

Un inviato del Papa in missione nell'Angola e nel Mozambico

A pag. 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ripresi i combattimenti a Cipro dopo una sola giornata di tregua

A pag. 11

Dopo la nuova strage urgono atti concreti e immediati contro il fascismo

Colpire a fondo i centri dell'eversione e ogni forma di omertà e di connivenza

Anche il vicesegretario del PRI denuncia compiacenze e tolleranze nei servizi di sicurezza - Riunione di Rumor con alcuni ministri - Sarebbe stata decisa la presentazione di una legge per la estensione delle norme sul confino di polizia finora applicate contro la mafia: ma non ne sono ancora chiari i termini e la portata - «Vertice» con i responsabili dei vari corpi di polizia

«Ordine nero» minaccia altri attentati. 18 kg di tritolo sulla Porrettana

CAMBIARE ROTTA

DA QUEI settori della stampa che amano definirsi moderati e benpensanti vengono fatte circolare, in queste giornate drammatiche, tesi che mirano a confondere l'opinione pubblica e a tentare d'incrinare la massiccia e compatta condanna che da tutti il Paese si leva contro le sanguinarie belve nere. Dopo Brescia e dopo San Benedetto Val di Sambro è naturalmente assai difficile avanzare dubbi aperti sulla mano fascista che sta dietro le stragi. Ma questa stampa ambigua (Indro Montanelli e la sua équipe si distinguono) va, da un lato, rimediando i vecchi e logori equivoci sugli «opposti estremismi», e, dall'altro lato, va sostenendo che mancherebbero gli strumenti materiali e morali per stroncare la mala pianta della violenza. Di ciò avrebbe colpa — si insinua — la sinistra. Tutto ciò è pura mistificazione. I comunisti, ad esempio, non hanno mai negato la possibilità di perfezionamenti legislativi. Ma la prima questione è: quale uso è stato fatto degli strumenti esistenti? In qual modo i governi hanno garantito la lotta al fascismo e contro ogni complicità e connivenza?

Parlano i fatti, che questa stampa ignora. Nessuno pensa che sia cosa facile individuare il terrorista singolo il quale depone l'ordigno omicida tra la folla o su un treno. Ma qui il problema è un altro. Qui vi è una catena di delitti mostruosa, che dura da cinque anni. Intanto circolano liberi, in Italia o fuori dei confini, decine di dinamitardi già colpiti da regolare mandato di cattura, perfettamente noti per le loro imprese banditesche e per far parte di quelle organizzazioni eversive le quali, per ormai unanime convinzione, puntano a distruggere la democrazia costituzionale. Diamo qui accanto un primo sommario elenco dei più noti tra questi dichiarati nemici della Repubblica. E' gente che viaggia, passa le frontiere, si fa viva di continuo, incontra giornalisti, concede interviste, si lascia fotografare in pose disinvolte; alcuni hanno perfino fatto parte, o forse fanno parte tuttora, di servizi segreti. Ecco un caso concreto, concretissimo. Non vi sono strumenti sufficienti per mettere in galera questa gente? Ma non ci facciamo ridere, che non ne abbiamo nessuna voglia.

La verità è che coloro che attaccano la campagna nostra e di tutta la stampa onesta per la pulizia, la fedeltà costituzionale, l'impegno antifascista, in realtà attaccano l'unica linea che può garantire dalla disgregazione della democrazia. Tutti hanno detto che le parole di indignazione e di cordoglio non bastano più, che occorrono fatti concreti. Troppo tempo si è fatto passare, troppe esitazioni vi sono state, troppo spazio si è lasciato agli orditori di complotti e ai loro ispiratori ideologici e politici. Non dimentichiamo che si è arrivati sino al punto, da parte di uomini di governo, di contrabbandare la legittimità di appalti neofascisti. Anche da ciò è venuto quell'inquinamento che è stato riconosciuto non solo da noi e che, in qualche modo, si è cercato di correggere. Ma il punto è qui. Le conseguenze di una linea che non ha neppure tenuto presente la esigenza costituzionale di una lotta a fondo e permanente contro il fascismo si pagano drammaticamente. Da questa situazione non si esce cercando di coprire errori, omettendo colpe gravi ma, soltanto, avendo il coraggio di colpire il marcio, di cambiare decisamente rotta.



Sui luoghi dell'attentato fascista prosegue il lavoro dei tecnici e degli inquirenti alla ricerca di elementi utili per la identificazione dei criminali autori

Dai nostri inviati
BOLOGNA, 6. Niente. A tre giorni dal mostruoso attentato all'«Italicus», non è accaduto niente che possa minimamente tranquillizzare l'opinione pubblica, sdegnata ed esasperata per questa catena di stragi, e sulla quale grava la minaccia di nuovi attentati. Non un arresto negli ambienti collegati alla trama nera è stato operato, non un fermo, non un indizio attendibile è stato indicato. I criminali sono in circolazione, in Italia o fuori, così come sono ancora latitanti quei personaggi incriminati per attentati che si sono avuti nel Bolognese (via Arnaud) e altrove.

Le indagini, come sottolineavamo già ieri, procedono in modo frammentario tra incertezze, contraddizioni, lacune, reticenze, conflitti di competenza e difficoltà di vario genere. Si dà corpo ora ad un indizio, ad un elemento, ora ad un altro. Si crede, o si finge di credere di aver scoperto una pista polci si rende conto che quella pista è inconsistente. In questi tre giorni si è dato credito a molte cose: a telefonate ricevute — magari in una stanza perduta del Veneto come Cles — ad oggetti ritrovati, a racconti più o meno fantasiosi, che si sono rivelati, di volta in volta, corollari inconsistenti. L'impressione è che, pur trovandosi di fronte ad un episodio così tragico ed efferato, gli obiettivi sono evidenti e che la parte — su questo non vi sono dubbi: lo stesso questore di Bologna è stato esplicito su questo punto — della «strategia della tensione», della trama per sovvertire le istituzioni democratiche, ci si muove in modo incerto, contraddittorio, ambiguo, senza una precisa «strategia di azione» di intervento. In questi giorni, nei contatti con i rappresentanti incaricati delle indagini, si è avuta la sensazione che non si colga l'enormità del fatto ed il significato di cui esso si carica. Si è avuta, cioè, l'impressione che ci si muova come se si trattasse di un episodio di «normale amministrazione», da affrontare in modo burocratico. Le nostre critiche investono tutto il quadro degli organismi — di cui non si ignora, tuttavia, la buona volontà di intenzioni — incaricati delle indagini. Ma, principalmente, il governo ed i servizi ad esso direttamente collegati. Si è parlato di strategia della tensione. Collegata ad essa vi sono ambienti e settori che, in modo più o meno delirante, si attribuiscono la paternità dell'attentato. Ebbene, con quale piano — Carlo Degl'Innocenti — Marcello Lazzarini (Segue a pagina 3)

Dal dibattito parlamentare sull'attentato di San Benedetto Val di Sambro è uscita una vigorosa denuncia del terrorismo fascista. Vasti settori delle due Camere hanno sottolineato che la misura è ormai colma e che nei confronti dell'eversione e del terrorismo occorrono non solo solenni prese di posizione, ma soprattutto atti concreti. E, per questo, è necessario superare la debolezza politica manifestata nel passato e troncare le complicità e le connivenze che in molte occasioni hanno frenato la doverosa azione dell'apparato statale nei confronti delle centrali eversive. Tanto il Parlamento, quanto le forze politiche, saranno chiamati presto a discutere su argomenti specifici che riguardano, appunto, il terrorismo fascista. Il problema comunque, come è stato più volte sottolineato, è quello di dare una chiara dimostrazione dinanzi all'opinione pubblica della volontà di andare a fondo nell'individuazione di tutte le responsabilità. Alcune questioni centrali in primo piano dall'attentato al treno sono state discusse ieri mattina a Palazzo Chigi nel corso di una riunione interministeriale presieduta da Rumor alla quale hanno preso parte i ministri degli Interni, Tavian, della Difesa, Andreotti, della Giustizia, Zaccaria, e i ministri Mancini e Tanassi, capi delle delegazioni ministeriali del PSI e del PSDI. Oggi gli stessi ministri prenderanno parte a un «esercizio operativo» con la partecipazione del capo della polizia, dei comandanti dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e del capo del SID. Il comunicato ufficiale di Palazzo Chigi non ha precisato quali sono stati i temi affrontati nel corso della riunione di ieri, limitandosi a riferire c. f.

(Segue a pagina 2)

L'impressionante lista dei fascisti latitanti

Tra le questioni che documentano la esigenza di un'azione rigorosa e immediata vi è quella che riguarda le responsabilità già individuate per alcuni dei reati commessi in questi anni di strategia della tensione. Vengono naturalmente in primo luogo, per il posto che occupano, molti deputati e senatori missini per alcuni dei quali vi è già autorizzazione a procedere da parte del Parlamento, ma i processi ristagnano, mentre per altri rimane ancora da sbloccare il meccanismo dell'autorizzazione. Particolarmente impressionante è l'elenco dei fascisti colpiti da mandato di cattura o ricercati, ma latitanti (alcuni da anni). Si noti che le responsabilità individuali riguardano, ovviamente, solo una piccola parte dell'attività terroristica fascista. Ecco alcuni dei nomi più noti:

MARCO POZZAN — Rinvio a giudizio per la strage della Banca nazionale dell'Agricoltura, è scomparso dalla circolazione.
GIOVANNI BIONDO (detto Ivan) — Incriminato per gli attentati ai treni dell'agosto del 1969 è fuggito quando il giudice istruttore D'Ambrosio lo ha convocato.
MARCO BALZARINI — Anche questi è ricercato per gli attentati ai treni del 1969.
GIANCARLO ROGNONI — Capo della «Fesice» condannato a oltre 23 anni per il fallito attentato di Nico Azzì al treno Torino-Roma, è riparato in Svizzera. Non ha scontato un giorno di carcere.
STEFANO DELLE CHIAIE — Il bombardiere nero romano colpito da mandato di cattura secondo le indagini per la strage di piazza Fontana, è latitante da cinque anni. Probabilmente non si fa vivo anche perché il suo nome è al centro di numerose altre inchieste.
CARLO CICUTTINI — Segretario di una sezione del MSI, è ricercato da tre anni perché rinvio a giudizio per il dirottamento di un aereo a Ronchi dei Legionari; non è stato mai preso.

SALVATORE FRANCA — E' il direttore di «Anno zero», il giornale di «Ordine nero». Contro di lui c'è un mandato di cattura del giudice di Torino. E' riparato, si dice, in Francia.
GAETANO ORLANDO — Braccio destro di Fumagalli, è sfuggito alla cattura.
GIUSEPPE PICONE CHIODO — Tramite tra i finanziatori e Fumagalli, è fuggito appena arrestato il capo del MAR.
GIANNI NARDI — Può essere definito il «latitante d'oro»: con tanti soldi in tasca, lui stesso ha detto che entra e esce dall'Italia solo esibendo una carta di identità.
BRUNO STEFANO e **GIULIO NIES** — Per mesi li hanno cercati in relazione all'inchiesta sull'omicidio del commissario Calabrese dalla Spagna tenevano i contatti con il fascista Esposito. L'ordine di cattura che li aveva colpiti è stato annullato.
LUCIANO BENARDELLI — Il «sanbabino» di Lanciano ricercato per la sparatoria di Pian di Faseno: è fuggito il giorno prima che fosse firmato il mandato di cattura.
ELIO MASSAGRANDE — Dirigente di «Ordine nuovo» ed ora, probabilmente,

di «Ordine nero», è ricercato dalla magistratura per le bombe del 10 maggio a Bologna ed Ancona.
CLEMENTE GRAZIANI — Condannato per ricostituzione del partito fascista, segretario e fondatore di «Ordine nuovo» insieme a Pino Rauti, è ricercato anche per gli attentati del 10 maggio.
ANDREA PIAGGIO — Ha dato almeno 400 milioni ai gruppi eversivi, è raggiunto da due ordini di cattura. Si è fatto ricoverare in clinica.
ANGELO DOMINIONI e **FRANCESCO MARDELLA** — Ufficiali dell'esercito implicati nella «Rosa dei venti», sono spariti dalla circolazione non appena sono cominciati gli arresti.
ANGELO ANGELI — Bombardiere di professione, corriere di esplosivo, ricercato da varie polizie, anche all'estero, se ne sta tranquillo in Svizzera.
CRISTIANO DE ECCHER — Ricercato per due attentati, nessuno sa dove si trovi. Con loro ci sono altre centinaia di fascisti, pesci piccoli o caporioni, che certi poliziotti dicono di non trovare o che certi magistrati, dopo qualche giorno di carcere, hanno rimesso in libertà.

IN UNA CLAMOROSA DICHIARAZIONE DIFFUSA IERI DALLA CASA BIANCA

Nixon confessa di aver fatto bloccare l'inchiesta sullo scandalo Watergate

Emozione e sconcerto nell'opinione pubblica - Molti repubblicani abbandonano il presidente - Nixon conferma in una riunione straordinaria del gabinetto che non intende dimettersi - I nastri rivelano che il presidente minacciò di svelare i retroscena della Baia dei Porci se CIA e FBI si fossero immischiati nell'inchiesta Watergate

ULTIM'ORA
Sventato un attentato nel centro di Bologna

Cinque candelotti di dinamite collocati sul portone di un commissariato di Pubblica Sicurezza - L'edificio è densamente abitato
BOLOGNA, 6. Sventato a tarda notte un attentato contro un commissariato di P.S. a Bologna, che poteva avere anche conseguenze gravissime. Cinque candelotti di tritolo con il denatore innescato e la miccia accesa sono stati attaccati con un pezzo di filo di ferro alla porta delle stalle di via S. Stefano 48 in centro, sotto il portico. Gli ignoti attentatori hanno poi suonato il campanello del commissario P.S. «Due Torri» che si trova al piano rialzato. L'appuntato Nicola Arcaroli, 46 anni, è sceso e, aprendo il portone, si è trovato davanti al viso i candelotti. Con notevole presenza di spirito, ha strappato le dinamite dal peritone, staccando la miccia e il denatore che ha lanciato in mezza al cortile interno, dove è scoppiato facendo un piccolo buco in terra. L'appuntato (sposato con 3 figli piccoli), è rimasto ustionato alla mano destra e ha detto che, quando ha visto le dinamite, ha capito che stava per scoppiare, ma ha pensato a fuggire, ma in una frazione di secondo ha preso l'iniziativa di gettare l'esplosivo evitando così una esplosione che poteva far crollare parte del palazzo, atto 3 piani e densamente abitato. Tutti i commissariati di P.S. della città sono stati messi in particolare stato di vigilanza.

WASHINGTON, 6. L'affare Watergate ha raggiunto uno dei suoi massimi momenti di tensione con la clamorosa pubblica confessione di Nixon. Lo sconcerto nel paese è grande, le reazioni del campo repubblicano immediate. Numerosi deputati che fino a ieri erano fra i sostenitori del Presidente hanno annunciato stasera di aver deciso di votare contro di lui, quando, alla fine del mese, la Camera dei rappresentanti dovrà pronunciare il suo verdetto sull'affare Watergate. Fra le rivelazioni più clamorose emerse dalle registrazioni consegnate dalla Casa Bianca agli inquirenti, ce n'è una di particolare gravità: da essa risulta che Nixon utilizzò il FBI e la CIA per tentare di bloccare le indagini sull'affare Watergate e ne difese i dirigenti dall'interessarsi del «caso» se non volevano che lui, Nixon, desse il via a rivelazioni sulla Baia dei Porci, la criminale invasione (da lui stesso ideata e poi messa in atto da Kennedy) di Cuba ad opera di un gruppo di mercenari al soldo della stessa CIA e dello stesso FBI. Nixon dunque ha confessato, ha detto di essere pentito, ha chiesto clemenza. Comunque non intende dimettersi: lo ha detto chiaro e tondo ieri in una improvvisa riunione del Gabinetto appositamente convocata per la comunicazione della decisione presidenziale. A PAG. 12

La maggioranza approva l'odioso aumento dell'IVA sulla carne

La Camera dei deputati lavorerà anche nei giorni festivi
Al Senato ieri la maggioranza ha approvato, con il voto contrario dei comunisti, il decreto che aumenta l'IVA sulla carne al consumo dal 12 al 18%. Tenendo conto della svalutazione della «lira verde» è prevedibile che il prezzo della carne salga di circa seicento lire al chilogrammo. Sull'odioso provvedimento i parlamentari della maggioranza si sono irrigiditi rifiutando le proposte comuniste. I senatori comunisti sono invece riusciti a imporre importanti modifiche ai gravi decreti fiscali del governo, in altri settori e in particolare per non fare aumentare l'aliquota sui generi di largo consumo e sui mangimi per uso zootecnico che resterà invariata e agevolazioni per i contadini allevatori di bestiame. In aula la maggioranza ha anche dato prova di gravi contraddizioni rivendendo — su pressioni della destra — emendamenti già decisi unanimemente in sede di commissione. Su un emendamento che prevedeva l'aumento dell'IVA su grappe e brandy il governo è andato in minoranza.

Continua la grande mobilitazione popolare per esigere fatti concreti che stronchino i crimini delle trame nere

FORTE SOTTOINFIAMMATA DELL'ESIGENZA DI FERMEZZA DEMOCRATICA

Il dibattito politico — Un'intervista di De Martino: «Adottare anche misure amministrative e legislative contro il terrorismo»

(Dalla prima pagina) — che si era trattato di un «es...

dovrebbe trattare di una estensione della legge speciale...

I commenti della stampa italiana

Non più tollerabili omertà e connivenze con le «trame nere»

Quasi tutti i quotidiani riconoscono la matrice fascista dell'attentato — Necessario colpire senza tregua i criminali e i loro mandanti

Le ragioni e i commenti della maggior parte della stampa italiana, a due giorni dall'infame strage di San Benedetto Val di Sambro...

La Voce Repubblicana, riepilogando che «la metodologia imposta (alle indagini, n.d.r.) dalla tesi politica degli opposti estremismi ha dato risultati deplorevoli...

Lo sdegno dei lavoratori italiani emigrati in Germania

Il Comitato nazionale d'Intesa dell'associazione democratica operante nella Germania Federale, di cui fanno parte le ACLI, FAIEG, circoli «Fronte Sinistra»...

Una bottiglia incendiaria contro la sede della DC a Verona

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata nelle prime ore di stamani contro la sede della direzione provinciale della DC di Verona...

Bologna e l'intera regione vivono giorni di deciso impegno antifascista

Possente risposta all'attentato con innumerevoli iniziative unitarie in tutti i centri dell'Emilia Romagna - La solidarietà ai parenti delle vittime e ai feriti - La manifestazione a piazza Maggiore è una nuova testimonianza della volontà di stroncare ogni tentativo di eversione - Oggi un raduno sul luogo della strage



La grande manifestazione di Firenze

FIRENZE, 6. Una immensa folla di 30 mila fiorentini ha gremito Piazza della Signoria per esprimere non solo l'esecrazione, lo sdegno, la protesta per il crimine attentato fascista di Benedetto del Sambre...

FIRENZE, 6. L'adesione dei lavoratori autonomi di piazza della Signoria, e dei lavoratori per partecipare allo sciopero...

Esemplare è stata la grande manifestazione di Piazza della Signoria. Attorno al palco eretto a ridosso di Palazzo Vecchio erano il gonfalone del Comune di Firenze...

In tutto il Paese si sviluppano le iniziative democratiche

Anche ieri cortei e assemblee contro l'infame strage fascista

Migliaia e migliaia di cittadini hanno risposto all'appello dei partiti costituzionali, dei sindacati, dei comitati unitari e dei Comuni — Prese di posizione di consigli di fabbrica e di Assemblée elettive

Manifestazioni, comizi, prese di posizione anche ieri hanno dato la misura della grande mobilitazione unitaria e antifascista dei lavoratori di ogni ceto...

TRENTINO-ALTO ADIGE Grande e significativa è stata la partecipazione popolare alle manifestazioni tenute a Trento, Rovereto ed Arco...

BASILICATA In tutta la regione si sono svolte manifestazioni antifasciste. Lo sciopero indetto dai sindacati è stato compatto...

VENETO A VENEZIA un grande corteo ha sfilato per le vie del centro storico in cui si raccolgono i comunisti e i socialisti...

TOSCANA Oltre alla straordinaria manifestazione di Firenze, altre iniziative di grande significato politico hanno espresso la risposta di una regione dalle tradizioni democratiche alla criminale provocazione fascista...

CAMPANIA A NAPOLI migliaia di lavoratori e di cittadini hanno preso parte alla grande manifestazione di vigilanza e protesta...

GIOVANI DC Il Movimento giovanile dc, dopo le clamorose vicende del congresso nazionale di Palermo, resta tuttora diviso. Anzi, diviso più che mai...

I ferrovieri: continueremo la nostra azione contro il fascismo La possente adesione dei ferrovieri allo sciopero antifascista di ieri indetto dalla federazione SFI-SAUPI-STIUF...

SICILIA Dopo la costituzione a PALERMO di un Comitato permanente di vigilanza e protesta, i comitati unitari hanno dato la propria adesione anche alle amministrazioni comunali e provinciali...

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 6. Se l'obiettivo dei criminali fascisti che sabato notte hanno piazzato la bomba sul treno «Italcus» era quello di colpire in particolare lo spirito unitario ed antifascista di Bologna e dell'Emilia-Romagna, la risposta che già poche ore dopo la tragedia i lavoratori, i giovani, l'intera cittadinanza hanno fornito...

Le feste della stampa comunista hanno costituito un primo importantissimo momento di mobilitazione popolare. mobilitazione che è proseguita nelle ore successive...

La partecipazione alle manifestazioni è stata impressionante. Anche per gli osservatori «sbuitati» alle proporzioni di simili iniziative in una regione dalle radici democratiche...

Basilicata In tutta la regione si sono svolte manifestazioni antifasciste. Lo sciopero indetto dai sindacati è stato compatto...

Campania A Napoli migliaia di lavoratori e di cittadini hanno preso parte alla grande manifestazione di vigilanza e protesta...

Sicilia Dopo la costituzione a Palermo di un Comitato permanente di vigilanza e protesta, i comitati unitari hanno dato la propria adesione anche alle amministrazioni comunali e provinciali...

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Cardullo

Allucinante altalena di dubbi angosciosi e drammatiche certezze davanti ai corpi orrendamente sfigurati



BOLOGNA — Due coppie di coniugi ricoverati in ospedale per le ferite riportate nell'attentato all'Italicus: a sinistra, Alfredo Marconi e Assunta Sozzi e, a destra, Isola Franceschini col marito Alejandro Lippi



Altre smentite alle «rivelazioni» del capo missino sulla strage

Un comunicato della Polfer di Roma - Falsa descrizione del luogo dove sarebbe stato architettato l'attentato - Interrogato un avvocato neofascista che avrebbe fornito le informazioni ad Almirante - Dichiarazione di un docente presente alla perquisizione.

Anche la polizia ferroviaria del compartimento di Roma dopo il ministro dell'Interno... Il capo missino Almirante... La Polfer di Roma... Falsa descrizione del luogo dove sarebbe stato architettato l'attentato...

Sono stati identificati due fiorentini fra i morti del criminale attentato

Sono Elena Donatini, dirigente della CISL e Nicola Butti ex segretario amministrativo provinciale della DC - Solo brandelli di documenti aiutano nella tremenda opera di riconoscimento - Due dati per dispersi telefonano: «Siamo vivi» - Le condizioni dei feriti danno speranze ai medici

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 6. Continua incessante presso l'Istituto di Medicina legale la pietosa opera di identificazione delle vittime della strage di S. Benedetto Val di Sambro...

IL GIORNALE D'ITALIA - Vergognoso falso del giornale di Monti - Tracce contrastanti sulla strage del treno - Nelle mani degli inquirenti una sveglia di marca sovietica e un volantino di "Ordine Nero"

Nuovi sviluppi dell'inchiesta sulla trama nera in Piemonte

In una baita della Val di Susa scoperto un arsenale fascista

Nel casolare rinvenuti due quintali di dinamite, quattro brandine e attrezzatura da campeggio, un detonatore e miccia - Probabili preparativi per azioni di sabotaggio a linee elettriche e ferrovie

Dal nostro inviato

TORINO, 6. L'inchiesta sulla trama nera continua: in un casolare sui monti di Bruzolo in val di Susa, sono stati trovati due quintali di candelotti di dinamite, quattro brandine con relativi sacchi a pelo...

Sono stati disturbati

Va aggiunto, a questo proposito, che gli inquirenti avrebbero ricevuto delle testimonianze secondo le quali a Pavaglione di Chianocco, a pochi chilometri di distanza dalla frazione Seimera...

Arrestati tre giovani

Il giudice dott. Luciano Violante, nell'ambito dell'inchiesta sulla «trama nera», ha interrogato oggi pomeriggio tre giovani arrestati nel corso dell'inchiesta sui piani presunti attentatori (i cui nomi, peraltro sgarbiati o imprecisi, erano stati «segnalati» ancora da Almirante il 20 luglio).

Vicino ai tralicci

Va aggiunto che la località si trova abbastanza vicino ai tralicci della linea elettrica alla stazione Venusa-Torino-Genova e che, non molto distante, c'è la ferrovia Torino-Modane. Da quanto risulterebbe dai primi accertamenti, e anche in relazione all'inchiesta che il giudice Luciano Violante sta conducendo sui campi paramilitari in val di Susa e sull'organizzazione eversiva «Ordine nero», capeggiata da Salvatore Francia...

Piste false e coperture

Il caporone missino Almirante finge di ignorare le puntuali contestazioni alle sue «rivelazioni» sull'attentato di San Benedetto Val di Sambro... La Polfer di Roma... Falsa descrizione del luogo dove sarebbe stato architettato l'attentato...

Incredibile all'Aquila

Autorizzati campeggi per i neo-nazisti!

L'AQUILA, 6. Un grave episodio che denuncia la tolleranza di certe autorità verso gruppi che notoriamente si ispirano a ideologie naziste è segnalato all'Aquila. Secondo una agenzia di stampa le autorità amministrative che hanno competenza sul Parco nazionale d'Abruzzo, hanno rilasciato ai componenti del gruppetto «Europa Civiltà» l'autorizzazione ad impiantare nel parco un campeggio per «esercitazioni sportive ed escursionistiche».

Rapporto sulla strage chiesto dall'esercito inglese

LONDRA, 6. Un dettagliato rapporto sulla strage del treno «Italicus» è stato chiesto agli investigatori italiani da uno speciale corpo dell'esercito inglese che si occupa della tecnica terroristica dell'I.R.A. (l'Esercito Repubblicano Irlandese) e di altri gruppi europei. Le indagini saranno dirette ad individuare il metodo usato dagli attentatori al treno per riciclare a quello comune adottato da altre organizzazioni.

Roberto Carollo

Giuseppe Muslin

E' ripresa nel Parlamento la battaglia dei comunisti per modificare i decreti e per una nuova politica economica

Approvato dalla maggioranza al Senato l'ocioso aumento dell'IVA sulla carne

Accentuano la crisi le gravi misure decise dal governo

Sul prodotto graverà l'imposta del 18% - Previsto un aumento di 600 lire al chilo - I miglioramenti strappati dall'azione dei parlamentari del PCI - Bloccati gli aumenti su generi di largo consumo e mangimi - Il governo è stato messo in minoranza su un emendamento

L'intervento del compagno Raffaelli - Eliminare l'una tantum sulle auto vecchie di sei anni - Le critiche del democristiano Marchetti

Il Senato ha votato ieri, con l'approvazione del gruppo di maggioranza, il decreto che aumenta l'IVA sulla carne al consumo, sul registro e sul bollo.

Il gruppo comunista ha votato contro ribadendo la propria netta opposizione ad un provvedimento che — ha precisato il compagno Borsari nella dichiarazione di voto — pur essendo stato migliorato in alcune parti in seguito alla tenace battaglia dei comunisti, rimane gravemente iniquo e inadeguato a perseguire lo scopo di una ripresa economica.

I comunisti, — ha affermato Borsari — avevano indicato al Governo e alla maggioranza l'esigenza di attuare un prelievo fiscale non indiscriminato, che colpisce i grossi redditi, gli speculatori e la rendita parassitaria operando, invece, un alleggerimento in favore dei redditi medi e dei ceti produttivi piccoli e medi. Si è voluto invece seguire una strada diversa. Le modifiche ottenute dai comunisti hanno reso meno iniquo il decreto sui seguenti punti: il mantenimento dell'aliquota dell'11% (invece del 3%) sui generi alimentari di più largo consumo e sui mangimi per uso zootecnico; il 12% (invece del 6%) in altri generi di largo consumo; il controllo del CIP sui mangimi e sui generi di largo consumo; la garanzia per i coltivatori allevatori per il bestiame da riproduzione con il mantenimento della aliquota del 6% e l'estensione dell'aliquota del 18% agli animali vivi in modo da garantire agli allevatori una maggiore remunerazione.

Grave gesto politico

A Castelvetro sindaco dc eletto con i voti fascisti

Anche la giunta, formata da DC, PSDI e PLI, è stata nominata con l'apporto dei consiglieri comunali del MSI

PALERMO. Con un gesto politico tanto più grave quanto più grave è stato il modo di indignazione per la strage fascista sul treno Roma-Brennero, a Castelvetro, uno dei più grossi centri del Trapanese (quarantamila abitanti) la DC locale ha chiesto ed ottenuto i voti missini per far eleggere a capo dell'amministrazione comunale un proprio esponente. Il sindaco eletto sulla base di questo squallido connubio è il trapanese Vito I. pari, responsabile degli enti locali della DC della provincia di Trapani. Un fatto che rende ancor più evidenti le pesanti responsabilità nell'episodio dei massimi dirigenti democristiani trapanesi, e in primo luogo del segretario provinciale onorevole Grillo legato a filo doppio al gruppo di pressione clientelari di "L'Espresso" e al padronato agrario. I voti fascisti sono stati necessari per eleggere pure gli assessori componenti la giunta tripartita DC-PSDI-PLI. I democristiani se ne sono aggiustati sei, ai partners socialdemocratici e liberali sono andate le briciole. Due assessori ai primi, uno al secondo. Contro l'operazione, che suona offesa alla coscienza democratica di Castelvetro e di tutta la provincia hanno espresso alcune concrete misure di mobilitazione la federazione trapanese del PCI e la federazione socialista.

Ma sulla questione di fondo — ha proseguito Borsari — e cioè sulla carne al consumo, vi siete trilligiti nell'odioso modo di trattare un fatto che, quando si sulla carne non solo graverà il 18% in più previsto dal decreto ma anche un altro 12% derivante dalla svalutazione della lira verde — per cui è prevedibile che la carne subirà un nuovo aumento di circa 600 lire il chilogrammo.

Dopo aver sottolineato le ragioni, ampiamente documentate nel dibattito, per cui il tipo di blocco le importazioni dal Governo servirà ben poco a riequilibrare la bilancia dei pagamenti, l'oratore comunista ha concluso rilevando che l'altro errore che verrà subito dopo in discussione al Senato, sulla impostazione diretta, sarà una nuova occasione per verificare la linea di politica del Governo. I comunisti continueranno a battersi affinché le tasse pesino sui grandi redditi e sui chi esporta i capitali, e pa-

ghino invece meno i redditi di loro.

Il ministro delle Finanze, Mavacchiavelli, si è dichiarato d'accordo e l'emendamento governativo, con la precisazione che la carne bovina rimanga al 18% e ad eccezione degli animali vivi destinati alla riproduzione, è stato approvato.

Il relatore democristiano Segnani e il sottosegretario delle Finanze, Mavacchiavelli, si sono dichiarati d'accordo e l'emendamento governativo, con la precisazione che la carne bovina rimanga al 18% e ad eccezione degli animali vivi destinati alla riproduzione, è stato approvato.

Il segretario del PSI De Martino ha ricevuto Alessandro Panagulis, in procinto di tornare in Grecia. De Martino ha formulato i più fraterni auguri per l'attività del collaboratore greci si predispongono ad intraprendere in patria nell'ardua opera di ricostruzione della democrazia.

Severe critiche dei sindacati

Danneggiano i contadini le misure governative

Il regime IVA previsto per l'agricoltura crea autentiche rendite fiscali Non tutelati gli agricoltori nel provvedimento sui beni degli Enti ospedalieri

Le Segreterie nazionali della Federazione CGIL, Federcoltivatori-CISL, UIMEC-UIL hanno esaminato i decreti congiunturali sui quali si sta svolgendo la battaglia parlamentare di questi giorni, prendendo decisa posizione su quegli aspetti dei decreti che più direttamente interessano le categorie dei lavoratori agricoli.

In primo luogo è stata espressa la preoccupazione delle Federazioni contadine per il mancato avvio della regionalizzazione degli Enti di sviluppo agrario, mentre è stato emerso il decreto sul loro rifinanziamento che — secondo precisi impegni presi a suo tempo dal Governo in Parlamento — doveva essere contestuale al primo provvedimento. La sola approvazione del decreto finanziario — si afferma — ostacola oggettivamente la regionalizzazione regionale degli Enti.

Le Federazioni contadine hanno poi denunciato gli errori dei provvedimenti relativi all'IVA che hanno provocato danni per i piccoli produttori agricoli. E' stato più volte fatto osservare dai sindacati, infatti, che il regime speciale IVA previsto per l'agricoltura — lungi da favorire i contadini, ha creato delle vere e proprie rendite fiscali a favore dell'industria di trasformazione e della distribuzione (calcolata in almeno 200 miliardi) — poiché il fatto che il decreto sui prodotti venduti obbligandoli peraltro a pagare l'IVA sui mezzi di produzione (perché il fatto è stato concesso, che si è risolto in pesanti danni oltre che in beffa per i coltivatori, si è risposto con norme che peggiorano ulteriormente la situazione portando il limite del volume d'affari per l'esonerazione da diversi adempimenti di legge a 10 milioni l'anno e obbligando al versamento dell'IVA in misura pari al 50% coloro che superano tale volume d'affari.

Naturalmente i sindacati non hanno nulla da obiettare sulla esigenza di attenuare i privilegi concessi agli agrari, ma ribadiscono con forza la necessità di una riconsiderazione della in-

tera materia per quanto riguarda i produttori con volume d'affari inferiori ai 21 milioni per metterli in condizione di non essere danneggiati da provvedimenti che solo teoricamente intendono favorire i contadini. Le Federazioni contadine infine richiamano l'attenzione dei Gruppi Parlamentari sull'art. 7 del decreto n. 284 laddove si fa divieto agli enti ospedalieri di procedere ad alienazioni di beni immobili in attesa della riforma sanitaria. I sindacati non intendono contestare la validità in generale della norma, ma fanno notare che sono presenti molte richieste avanzate dai contadini e da braccianti per l'ac-

quisto di terre di proprietà degli Enti ospedalieri, delle quali attendono solo il perfezionamento del contratto, essendo stati già stipulati i relativi compromessi. Sembra perciò fuori di luogo dissentire sulle legittime aspirazioni dei contadini e venire meno ad una scelta di politica agraria che tenda a favorire la gestione diretto-coltivatrice e associativa dell'impresa agricola. E' opportuno quindi temperare la rigidità della norma, prevedendo una deroga nel caso che vi siano o vi saranno richieste di acquisto di terreni, fabbricati e impianti rurali da parte di affittuari, mezzadri e braccianti che vi lavorano.

Approvata la leggina al Senato

Rinviate di un anno le elezioni per le commissioni artigiane

L'astensione del PCI motivata dal compagno Mancini che ha denunciato le inadempienze del governo

La commissione Industria e Artigianato del Senato ha approvato la leggina che rinvia di un anno (almeno 75) le elezioni per il rinnovo degli organismi rappresentativi dell'artigianato; le commissioni provinciali e le assemblee dei delegati alla mutualità artigiana.

Il compagno Olivio Mancini, annunciando l'astensione del gruppo comunista, ha criticato l'ultimo rinvio di una leggina consultativa di un milione e 300 mila titolari di imprese artigiane, rinvio ancora una volta provocato dalla inadempienza del governo il quale non ha a tutt'oggi presentato il disegno di legge sulla nuova disciplina giuridica del settore, né avviato la riforma sanitaria per il superamento dell'ordinamento mutualistico.

Per evitare nuovi rinvii delle elezioni della categoria, causate da ulteriori ritardi del governo nella adozione della legge quadro, e per il superamento della fatiscente struttura mutualistica dei ritardi che ostacolerebbero lo sviluppo dell'artigianato — i senatori del PCI hanno avanzato un'oggi il quale impegna il 74 all'esame del Parlamento i suddetti provvedimenti.

Il documento del PCI è stato accettato dal ministro De Mita e alla unanimità da tutta la commissione Industria.

I lavoratori dell'ENEL e dell'AEM giunti da molte regioni

Gli elettricisti a Montecitorio contro l'aumento delle tariffe

Sono stati ricevuti dai gruppi parlamentari del PCI, del PSI e del PSDI - Il compagno Maschiella illustra la mozione comunista per una vera riforma del sistema delle tariffe e per la ristrutturazione democratica dell'ENEL

Continua, anche attraverso delegazioni in Parlamento, l'iniziativa popolare per ottenere modifiche al provvedimento di aumento delle tariffe variati dal governo. Ieri mattina a Montecitorio si è svolta una manifestazione di lavoratori elettrici a sostegno della nota posizione sindacale, nettamente contraria, sia nel merito che nella forma, al preannunciato aumento delle tariffe, deciso dal governo nel quadro delle misure anticongestionali. In questi giorni in discussione al Parlamento.

Giunti da molte regioni d'Italia (vi erano rappresentanti del comparto ENEL di Napoli, Torino, Genova, La Spezia, Bologna, Firenze e Roma) accompagnati anche da una rappresentanza di addetti al settore metalmeccanico, i lavoratori elettrici aderenti alla Federazione unitaria FIDAE-FLAET-UILOSP hanno inteso con il loro auspicio premere sulle forze parlamentari affinché queste si

facciano interpreti presso il governo del profondo malessere con cui il paese e la classe operaia hanno accolto una decisione che colpisce pesantemente il bilancio delle famiglie meno abbienti. Nel rivendicare quindi una linea di difesa più accorta del reddito più bassi, i lavoratori dell'ENEL e delle AEM hanno altresì voluto respingere il tentativo, messo in atto con un semplice provvedimento amministrativo del CIP, di sottrarre ad un'ampia e democratica verifica parlamentare il delicato problema dell'aumento delle tariffe elettriche.

Non si è tenuta l'annunciata riunione della commissione sanità della Camera

Sul decreto per i debiti delle mutue forti contrasti nel centro-sinistra

La commissione Giustizia del Senato trasmette il decreto sui fitti all'Assemblea, senza modifiche rispetto al testo approvato dalla Camera - Il governo costretto a ridimensionare il decreto sulle assunzioni al ministero delle Finanze

La commissione Giustizia del Senato, riunita in sede referente, ha licenziato per l'Assemblea (che dovrà esaminare da oggi) il decreto che proroga, al 30 giugno 1975 per le case e al 31 dicembre 1975 per gli alberghi, i contratti di affitto e i canoni. Il provvedimento va alla discussione dell'Assemblea nel testo approvato dalla Camera (la quale, com'è noto, ha introdotto modifiche e aggiunte qualificanti al decreto), avendo la commissione respinto a grande maggioranza i ripetuti tentativi della destra liberale e fascista di far passare almeno una parte degli emendamenti restrittivi già bocciati a Montecitorio.

All'approvazione del decreto, da parte della commissione, si è giunti quando ormai era trascorsa la mezzanotte di ieri l'altro, con una seduta faticosamente conclusa da comunisti e socialisti.

Alla Camera, invece, non ha potuto aver luogo l'annunciata seduta della commissione Igiene e Sanità, nel corso della quale si doveva dare l'avvio all'esame degli articoli del decreto concernente il ripiano dei debiti delle mutue assistenziali verso gli ospedali, decreto al quale sono preannunciati numerosi emendamenti. La seduta è stata aggiornata ad oggi perché, si è detto, la maggioranza non aveva fatto in tempo a stendere le sue proposte di modifica.

Ieri un altro incontro al ministero del Lavoro

Iniziativa per salvare la Gazzetta del Popolo

L'editore Caprotti vorrebbe licenziare trenta giornalisti e ottanta-novanta tipografi - Una interrogazione di deputati comunisti

Per la soluzione della vertenza della Gazzetta del popolo di Torino sono ripresi ieri a Roma gli incontri al ministero del Lavoro. Il ministro Bertoldi ha ricevuto i rappresentanti del comitato di redazione del giornale e dei poligrafici, che erano accompagnati dai parlamentari piemontesi D'Amico e Benedetti (PCI), Arnaud, Donat Cattin e Bodrato (DC), Vittorelli e Magnani Noyi (PSI), Giorgio La Malfa (PRI). Alla riunione erano presenti per la Federazione della stampa il segretario Ceschia e Curzi Carcano e Milani dell'esecutivo della FNSI e per la Federazione unitaria dei poligrafici, Arcese, Botti e Giampietro.

All'inizio della riunione l'on. Bertoldi ha letto una lettera dell'editore in cui, contrariamente a quanto questi si era impegnato con il garante l'uscita del giornale fino al 12 agosto, propone ora una riduzione del personale, con l'abbandono di trenta giornalisti (circa un terzo della redazione) e di 80-90 tipografi.

La proposta del nuovo proprietario Caprotti è stata considerata « priva di motivazione » da i rappresentanti dei giornalisti e dei poligrafici che hanno dichiarato di essere disposti a discutere soltanto un vero e proprio progetto di ristrutturazione.

Il decreto rimangono in piedi pochi articoli; molto circoscritta sarà inoltre la parte di esso relativa all'assunzione di personale per il ministero delle Finanze. Il governo aveva originariamente previsto l'assunzione per decreto di ben 12 mila persone, non di fronte alle generali proteste (che hanno fatto coro ai rilievi sostanziali subito sollevati dai comunisti), la maggioranza ha deciso di ridurre il numero degli assunibili per decreto, circoscrivendolo solo ai tecnici per i servizi meccanografici. Gli altri concorsi seguiranno la strada normale del disegno di legge.

Il comitato della commissione Finanze e Tesoro ha anche appurato, agli atti di un'istruttoria, modifiche meno rilevanti ma anch'esse di segno positivo.

Alla commissione Affari costituzionali, infine, ieri si è avuta la discussione generale sul decreto concernente l'esodo dei dipendenti statali e degli enti pubblici ex combattenti. Oggi replica il ministro.

La proposta del nuovo proprietario Caprotti è stata considerata « priva di motivazione » da i rappresentanti dei giornalisti e dei poligrafici che hanno dichiarato di essere disposti a discutere soltanto un vero e proprio progetto di ristrutturazione.

ne di una profonda modifica del decreto;

— riduzione a 30 giorni del termine massimo (oggi di tre mesi) per il pagamento dell'imposta di fabbricazione da parte dei costruttori e applicazione di interessi normali (oggi limitati al 4,7%); — tempestivo razionamento del gasolio, per garantire un rifornimento sufficiente per gli usi industriali agricoli e civili;

— esclusione dal versamento dell'una tantum delle auto comprate entro il trimestre, e riduzione a metà della tassa per le auto vecchie di almeno 6 anni.

Dopo aver riassunto le proposte relative agli altri decreti, Raffaelli ha rimarcato anche ribattendo a disammantamento le interruzioni della maggioranza, che accogliendo le proposte comuniste in cui si riconosceva la richiesta espresse da larghi settori del paese, è possibile rastrellare una massa finanziaria praticamente uguale a quella fissata dal governo, ma con un netto risparmio di spesa e cioè non incentrata sulla persecuzione delle masse popolari.

Qualche esempio. Si può portare la quota esente dalla imposta sui salari ad un milione e 900 mila lire annue senza perdere gettito, se temporaneamente si recupera sull'imposta sulle società e temporaneamente si recupera da parte delle banche delle imposte che esse trattengono per conto del fisco sugli interessi spettanti ai risparmiatori. Si può, inoltre, applicare aliquote più adeguate all'entità dei profitti. E ancora: si può ridurre il prezzo della benzina ed applicare l'una tantum, accogliendo le proposte che mirano a colpire i privilegi dei petrolieri.

Tutto questo però non basta. Ha osservato Raffaelli, il se non interviene una contemporanea modifica del blocco creditizio, quello che i socialisti non hanno ottenuto nelle trattative di vertice deve essere imposto dalla battaglia dell'opposizione.

In particolare Raffaelli ha indicato questi obiettivi: copertura dei costi di gestione e in atto della piccola e media industria, dell'artigianato e della cooperazione per il credito a medio termine; copertura del gettito per le opere pubbliche degli enti locali; copertura dei bilanci '73 degli enti locali; corrispondenza puntuale delle quote dei tributi spettanti ai comuni e province. Inoltre, per le imprese, la liquidazione — con stanziamenti contestuali alla approvazione del decreto — dei crediti di cui i borsisti UIGM IVA accumulati nell'ultimo quadriennio e che ammontano a circa 700 miliardi.

Numerose iniziative nelle campagne per una rinascita dell'agricoltura

CONTADINI IN CORTEO A PARMA

Continua la lotta dei braccianti veneti: oggi scioperano a Rovigo

La manifestazione dei coltivatori emiliani - Il comizio del compagno Ognibene - Occorre un reale sostegno all'impresa coltivatrice singola e associata - Ancora intransigenti gli agrari di Vicenza e Verona

Dal nostro corrispondente

PARMA, 6. «No all'attuale piano carne...» (vogliamo un vero piano zootecnico... Poteri e mezzi alle Regioni); «I coltivatori contro il fascismo; queste le scritte appese alle...

di Piner, comune di Portofino, venerdì in quelle dei comuni Contarina, Loreo e Rosolina e infine sabato in quella dei comuni di Adamo Paozza, Villanova Marchesina e Gavello.

In un comunicato i sindacati braccianti del Veneto riuniti per esaminare le vertenze di Rovigo, Verona e Vicenza, dopo aver espresso un giudizio altamente positivo sull'accordo raggiunto a Venezia (che, da una parte, ha rotto il fronte regionale degli agrari e dall'altra, ha contribuito a spezzare le annose condizioni di inferiorità salariale e contrattuali degli operai agricoli veneti) denuncia l'assurda intransigenza degli agrari di Rovigo, Verona e Vicenza.

A Verona e Vicenza deve essere posto termine alla tattica di una trattativa inconcludente. Le autorità regionali e di governo centrali devono intervenire per contribuire ad una positiva soluzione delle vertenze, risparmiando ai lavoratori e alla agricoltura i danni che inevitabilmente provocherebbero i prolungarsi della intransigenza agraria.



VITTORIA OPERAIA ALLA GAMBARELLA. La Gambardella non chiude...

Un accordo secondo cui l'azienda passerà ad altra società privata che la rileverà e continuerà l'attività immediatamente, garantendo i livelli occupazionali ed il pagamento dei salari maturati e sinora non corrisposti. Sono questi, in breve i termini della vittoria conseguita dopo una dura lotta che ha visto impegnate per oltre 4 mesi le maestranze e l'intera popolazione di Nocera Inferiore, alla cui testa sono stati i sindacati, i partiti di sinistra, il Pci, l'Amministrazione comunale di sinistra. NELLA FOTO: una recente manifestazione a Nocera Inferiore in sostegno dei lavoratori della Gambardella

Costituita una società pubblica per tutti i servizi degli scali romani

AVRANNO UN UNICO CONTRATTO I SETTEMILA LAVORATORI DELL'AEROPORTO DI FIUMICINO

Raggiunta una ipotesi di accordo dopo quattro mesi di difficile trattativa - Superati tutti gli appalti - La intesa riguarda anche i dipendenti di Ciampino - Oggi le assemblee - Positivo giudizio dei sindacati

POSTE

Approvato l'aumento del cottimo

La Camera dei deputati ha approvato in via definitiva la convenzione in legge (8 luglio '74) presentata dal ministro Togni per le misure atte a fronteggiare le eccezionali esigenze dei servizi postali. In pratica il ministro ha riproposto ritmi di straordinari e di cottimi, pensantissimi, che la lotta dei lavoratori, ma sostanzialmente ripropone vecchi metodi e strade che hanno contribuito a portare le Poste all'attuale caos.

FERROVIE

In commissione il piano di investimenti

La commissione trasporti della camera, riunitasi ieri in seduta pubblica, presso l'aula dei Gruppi parlamentari, ha cominciato la discussione generale sul disegno che prevede lo stanziamento di 2 mila miliardi di lire per l'attuazione di un programma di interventi straordinari per l'ammodernamento e potenziamento della rete delle Ferrovie dello Stato.

I 7.000 lavoratori degli aeroporti di Fiumicino e Ciampino avranno un unico contratto. Questo importante e significativo successo raggiunto dopo quattro mesi di una lunga e difficile trattativa. La notte scorsa è stata raggiunta infatti una ipotesi di accordo sulla gestione degli aeroporti romani che, anche se gradualmente supera l'uso degli appalti, e spinge per una gestione pubblica e unitaria di tutti i servizi aeroportuali di Fiumicino e Ciampino.

Secondo l'ipotesi di accordo tutte le attività di assistenza degli scali dovrebbero infatti passare sotto la gestione della nuova società «Aeroporti Romani» (composta per il 51% da capitale dell'Iri e per il restante 49% da capitale del Comune e della Regione Lazio).

Per quanto riguarda invece tutti i servizi ristorazione (ristoranti, bar, mense) e le attività di preparazione e di rifornimento dei pasti a bordo, che attualmente sono svolte dalla società SOGENE (a capitale Iri) e dalla società privata De Montis, verrà creata una nuova azienda a partecipazione statale che assumerà la gestione diretta di tutto il servizio sotto il controllo e la responsabilità della «AR», la commissione statale occupata nelle due società. Con l'applicazione di questa ipotesi di accordo agli oltre 7.000 lavoratori (6.000 impiegati all'aeroporto Leonardo da Vinci e 1.000 quelli di Ciampino) verrà applicato il contratto dei lavoratori aeroportuali: una unità contrattuale che significa soprattutto superamento della discriminazione unitaria del lavoratori di trattamenti diversi.

Grossi prestiti allo speculatore italo-americano

L'intervento del Banco di Roma evita il fallimento di Sindona

evita il fallimento di Sindona

Un crack maturato nel corso di avventure finanziarie internazionali fra cui la scalata alla Franklin Bank - Dal milione di dollari per eleggere Nixon ai paradisi fiscali della FASCO - Le operazioni sulla immobiliare e la scomparsa della Finambro

Dalla nostra redazione

MILANO, 6. Michele Sindona ha sfiorato il crack. Ma sul punto di cadere ha trovato il solito angelo di prima classe che l'ha salvato nella veste del denaro pubblico impersonato (casualmente) dall'amministratore delegato del Banco di Roma, Ventriglia il quale, con l'assenso del governatore Carli, ha concesso ai primi di luglio un prestito di cento milioni di dollari per appurare alcuni «buchi» aperti in Italia e negli Stati Uniti d'America e che erano stati inghiottiti l'impero di Sindona. La mirabolante carriera del 58enne finanziere siciliano-americano sembra avere dunque toccato il vertice della parabola: o abba, o ormai cominciato la discesa?

L'Unità si è già occupata del prestito del Banco di Roma a Sindona. Ma nel corso di un'interrogazione comunista in parlamento. Si domanda al ministro del Tesoro, anzitutto come mai in un'operazione così feroce e pericolosa stretta creditizia (con Carli che montava la guardia come Lancillotto al Graal) una banca pubblica abbia potuto cedere subito centomila milioni di dollari per il «salvataggio» di uno speculatore sia pure «protetto» dalla sua celebrità e dal suo status di «fulmine scalate» e «grasse società quotate» in Borsa, in Italia e in America, direttamente o tramite le sue non meno note finanziarie FASCO, con sedi nei serenissimi «paradisi fiscali» del Lussemburgo e del Liechtenstein e nei Sindona quindi è poco noto al mondo.

Da noi egli è stato più volte citato come sostenitore di determinate forze della destra. «L'uomo dell'anno 1973 per l'American Club of Rome» ha però come «peccato» di disavventure proprio nel paese da lui beneficiato, gli USA. Sindona ha dovuto infatti ricorrere al prestito di centomila milioni di dollari per appurare un «bucio» di 40 milioni di dollari alla Banca Franklin di New York, dovuto, si dice, a perdite su operazioni di cambio della valuta e non autorizzate, si dice, dalla direzione della banca di cui egli è socio.

La sospirata autorizzazione agli aumenti non gli è stata concessa. Persino il Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Milano è dovuto intervenire a proposito dei certificati Finambro, per non farne imbastire la Borsa in quella contrattazione. «FINAMBRO è una generale iniziativa di Sindona. Il suo presidente Orio Giacchi, nonché direttore generale, è assai legato al Vaticano e aveva largamente perorato l'aumento di capitale. Il Giacchi parlò della Finambro a 24 Ore non durante una intervista del 10 ottobre scorso, nel momento in cui Sindona stava per fondere, con un'altra generale operazione, le già fuse Edizioni, l'Immobiliare e la Generale Immobiliare la cui maggioranza azionaria gli era stata ceduta dal Vaticano, per formare la nuova Finambro. Immobile, disse Giacchi - costerà il polmone finanziario che permetterà alla Generale Immobiliare di assumere il suo programma di sviluppo».

Ma vale la pena di riportare per esteso la dichiarazione di Giacchi, e si capirà la portata delle ambizioni di Sindona: «Affermato che la Generale possiede anche la CIGA (nota catena alberghiera), di cui si vuole potenziare l'attività oltre che la Sogene (grasse società edilizia), Giacchi così prosegue: «Attualmente il gruppo di controllo della Finambro, possiede un pacchetto pari al 40 per cento circa del capitale della società. Questo pacchetto di 216 milioni di azioni circa sarà passato alla Finambro per un conto pari a 140 miliardi, come del resto ha dichiarato Sindona... Il prezzo di carico della GE. IMB, dovrebbe essere quello di 140 miliardi, come del resto ha dichiarato Sindona...».

Le banche italiane caricano sulla clientela i tassi d'interesse più alti del mondo. Lo rileva uno studio della Chase Manhattan Bank di New York. Secondo questa fonte al 24 luglio scorso il costo «tutto compreso» del denaro per i prestiti principali era del 20% in Italia; del 17,7% in Germania; del 13,25% in Inghilterra; 13% in Francia; 12% negli Stati Uniti; 11% in Giappone. Ne risulta che la politica monetaria italiana è scoraggiata nel merito degli investimenti in misura drastica d'Italia e il sistema delle banche commerciali che vi fanno capo, nel loro insieme, non soltanto per via della stretta e della riduzione quantitativa del credito - ma soprattutto per due altre strade: la mancanza di servizi e di servizi e di servizi ad alcune categorie di clienti.

nabro quindi sarà impegnato nei pacchi di controllo di queste società senza bisogno di fare e in questa situazione si capisce bene che la capacità di credito della società sarà elevatissima e si spiega quindi la possibilità di incassare un milione finanziario di gruppo. Le ambizioni di Sindona erano dunque assai vaste, come vaste si delineavano le possibilità di incassare un milione finanziario di gruppo. Ma questo «polmone» si è sgominato. Sindona ha però in seguito fuso (altra generale operazione) l'Immobiliare e la Banca Privata Finanziaria da lui posseduta, creando la Banca Privata Italiana, capace di controllare una massa fiduciaria (depositi) di mille miliardi. Al momento della fusione tra le due banche, il loro potenziale era il seguente: Implegher per selezione miliardi di riserve, il Banco di Sicilia per 500 miliardi, l'Immobiliare per 200 miliardi, l'Istituto poteva disporre di 4 sportelli, oltre a Milano e a Roma, e un numero di uffici che quello della Banca concorsu di Messina.

Banca Unione e Privata Finanziaria, erano specializzate particolarmente nel lavoro di Borsa. In quello con l'estero (valute, capitali, ecc.) consulenze e gestioni finanziarie (come mai Carli non ha mai messo in discussione in questi istiti a proposito di movimenti illeciti di capitali?). L'avventura finanziaria del nuovo Virgillito Italiano sembra adesso segnare un punto di declino. Se entro sei mesi (a meno di una proroga) non restituisce al Banco di Roma i cento milioni di dollari (valore attuale circa 400 miliardi) e il 51 per cento della Banca Privata Italiana, nei due istituti Virgillito ha già piazzato i suoi uomini ai posti di comando. Il Banco di Sicilia è dappertutto nel suo «impero» meno che nelle FASCO del Liechtenstein e del Lussemburgo. Resta però da sapere quanto rimetterà di pubblico denaro il Banco di Roma, al termine di questa operazione di «salvataggio» (e resta da sapere chi l'ha voluta e perché).

Le banche italiane applicano l'interesse più alto del mondo. Scoraggiati gli investimenti. Le banche italiane caricano sulla clientela i tassi d'interesse più alti del mondo. Lo rileva uno studio della Chase Manhattan Bank di New York. Secondo questa fonte al 24 luglio scorso il costo «tutto compreso» del denaro per i prestiti principali era del 20% in Italia; del 17,7% in Germania; del 13,25% in Inghilterra; 13% in Francia; 12% negli Stati Uniti; 11% in Giappone. Ne risulta che la politica monetaria italiana è scoraggiata nel merito degli investimenti in misura drastica d'Italia e il sistema delle banche commerciali che vi fanno capo, nel loro insieme, non soltanto per via della stretta e della riduzione quantitativa del credito - ma soprattutto per due altre strade: la mancanza di servizi e di servizi e di servizi ad alcune categorie di clienti. Le banche italiane hanno infatti il primato dei tassi d'interesse pagati su conti a vista e di depositi a breve, disponibili per la banca e quindi non remunerati per niente in Giappone, Inghilterra e Stati Uniti mentre altri paesi pagano interessi simbolici (0,50 per cento in Germania occidentale, 0,75 in Italia). In Italia si paga in media il 4,7% ma poiché la miriade di piccoli correntisti ricade il 50% l'11%, vi sono molti in Germania occidentale e in Inghilterra in cui l'interesse medio è del 7 e l'8%. Basterebbe l'abolizione di questo privilegio a ridurre di un quarto il costo dei finanziamenti.

Contadini in difficoltà per la politica degli alti prezzi

Parmigiano invenduto: troppo caro

Buona parte della produzione dello scorso anno è ferma nei magazzini - Costretti a chiudere alcuni piccoli caseifici - Diminuita la vendita anche del prosciutto crudo

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 6. Nel servizio dei posti di lavoro, lungo l'autostrada del Sole, tra Milano e Bologna, sono in vendita confezioni di prosciutto crudo a 850 lire l'etto. Nelle città, d'altra parte, il prezzo è di 1.000 lire un pezzo medio. Il formaggio «parmigiano reggiano» ha raggiunto quote che vanno dai 3.700 fino alle 4 mila lire al chilo, per lo più è stato pagato ai di sotto delle 3 mila lire, anche solo 1.700. Insomma, nettamente sottocosto. Tanto che già in alcune zone emiliane alcuni caseifici più piccoli hanno chiuso in altre zone della Lombardia e del Veneto dove si produce il «padano» il prezzo del latte destinato alla trasformazione è talmente basso che molti contadini hanno cercato e stanno cercando di vendere il latte a tutti i costi in un coro unanime di proteste, scendere sulle piazze, farci sentire dal governo, stargli addosso perché si sblocchi il credito, ci diano i finanziamenti agevolati promessi da anni e che non arrivano mai, ridurre gli interessi bancari, controllare le importazioni, i prezzi delle materie necessarie per produrre e così via».

La commissione trasporti della camera, riunitasi ieri in seduta pubblica, presso l'aula dei Gruppi parlamentari, ha cominciato la discussione generale sul disegno che prevede lo stanziamento di 2 mila miliardi di lire per l'attuazione di un programma di interventi straordinari per l'ammodernamento e potenziamento della rete delle Ferrovie dello Stato.

Il provvedimento, come è noto, è stato già approvato dal Senato. Il ministro Preti, che è intervenuto più volte nella discussione rispondendo alle varie domande dei singoli deputati, replicherà oggi a conclusione della discussione. Il provvedimento, che è formato da 13 articoli, prevede uno stanziamento di 2 mila miliardi di cui 1.250 destinati agli impianti fissi e 750 al parco del materiale rotabile. Lo stanziamento verrà effettuato nell'arco di 5 anni. Tra le altre norme il provvedimento prevede anche il cambio della denominazione del ministero

gazzini di stagionatura. Il mercato è bloccato, non c'è richiesta e non c'è nemmeno, come si dice, un «prezzo» di mercato. Grandi industriali e commercianti del settore, dopo avere comperato all'incanto della stagione, ora aspettano che si smaltisca il prodotto al consumo. I profitti sono altissimi, quel formaggio si compra fino a 4 mila lire al chilo, per lo più è stato pagato ai di sotto delle 3 mila lire, anche solo 1.700. Insomma, nettamente sottocosto. Tanto che già in alcune zone emiliane alcuni caseifici più piccoli hanno chiuso in altre zone della Lombardia e del Veneto dove si produce il «padano» il prezzo del latte destinato alla trasformazione è talmente basso che molti contadini hanno cercato e stanno cercando di vendere il latte a tutti i costi in un coro unanime di proteste, scendere sulle piazze, farci sentire dal governo, stargli addosso perché si sblocchi il credito, ci diano i finanziamenti agevolati promessi da anni e che non arrivano mai, ridurre gli interessi bancari, controllare le importazioni, i prezzi delle materie necessarie per produrre e così via».

Lina Anghel

Rovigo, 6. Gli operai agricoli scendono oggi mercoledì in sciopero nel Polesine. La manifestazione di lotta, che avrà la durata di 24 ore, è stata proclamata dalle segreterie provinciali della Federbraccianti Uil, Fisa-Cisl e Uilba-Uil, per protestare contro le posizioni intransigenti dell'associazione degli agricoltori di Rovigo che, rifiutando qualsiasi miglioramento salariale e normativo, ha provocato la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto provinciale.

I braccianti polesani lottano da tempo per ottenere un moderno contratto di lavoro che preveda miglioramenti salariali, più alti livelli di occupazione, la difesa della salute sui posti di lavoro, una nuova regolamentazione delle qualifiche, nel quadro di nuove scelte di politica agraria per uno sviluppo produttivo del settore. Questa prima manifestazione di lotta, seguiranno altre articolate per zone e per azienda. Domani, giovedì, lo sciopero continuerà infatti in tutte le aziende agricole e nei nuclei della Bassa, e di Taglio

Improvvisa scomparsa di Luigi Sironi. E improvvisamente deceduto il segretario generale degli elettrici della CISL Luigi Sironi, stroncato da un infarto cardiocircolatorio all'età di appena 44 anni. Sironi era segretario della FLAET-CISL, consigliere generale della CISL e membro dell'esecutivo dell'Associazione servizi pubblici (ISP) del 1964.

pagine petrolifere americane, profitti tuttora in ascesa e con punte fino a 700 per cento di aumento. Nella classifica di «Fortune» i monopoli giapponesi fanno la parte del leone: 85 imprese su 300, contro le 79 del '72. Segue l'Inghilterra con 55 imprese (contro 61 del '72) la Germania Federale, terza con 41 imprese, contro 43 del '72. Fra le prime dieci classificate figura al consueto primo posto la multinazionale petrolifera anglo-olandese Royal Dutch Shell. Per quanto concerne le banche, «Fortune» rileva che il tasso di crescita degli istituti con sede in Europa è stato superiore a quelli degli istituti bancari giapponesi. Il caos monetario, il disordine valutario, le speculazioni con 55 imprese (contro 61 del '72) la Germania Federale, terza con 41 imprese, contro 43 del '72. Fra le prime dieci classificate figura al consueto primo posto la multinazionale petrolifera anglo-olandese Royal Dutch Shell. Per quanto concerne le banche, «Fortune» rileva che il tasso di crescita degli istituti con sede in Europa è stato superiore a quelli degli istituti bancari giapponesi. Il caos monetario, il disordine valutario, le speculazioni con 55 imprese (contro 61 del '72) la Germania Federale, terza con 41 imprese, contro 43 del '72. Fra le prime dieci classificate figura al consueto primo posto la multinazionale petrolifera anglo-olandese Royal Dutch Shell. Per quanto concerne le banche, «Fortune» rileva che il tasso di crescita degli istituti con sede in Europa è stato superiore a quelli degli istituti bancari giapponesi. Il caos monetario, il disordine valutario, le speculazioni con 55 imprese (contro 61 del '72) la Germania Federale, terza con 41 imprese, contro 43 del '72. Fra le prime dieci classificate figura al consueto primo posto la multinazionale petrolifera anglo-olandese Royal Dutch Shell.

Documento CGIL-CISL-UIL

Le Confederazioni su Giornate e Biennale

Il significato della scelta antifascista per una istituzione culturale pubblica - Le Giornate sono patrimonio esclusivo del movimento - La posizione delle associazioni degli autori e quella del Circolo del cinema di Venezia

Le associazioni degli autori cinematografici hanno ribadito il loro impegno per la Biennale di Venezia...

Il Consiglio esecutivo dell'ANAC si è riunito ieri sera a Roma per discutere sul programma quadriennale e sulla manifestazione stralzo per il 1974...

L'ANAC, dal canto suo ha preso posizione con un comunicato approvato la scorsa settimana a conclusione di una riunione del Consiglio direttivo...

In particolare i sette consiglieri hanno proposto di indire «Giornate della cultura contro il fascismo», con la partecipazione di massa degli operai di Porto Marghera e di altre fabbriche...

L'ANAC - «nell'esprimere agli stessi consiglieri, anche a titolo individuale, l'incondizionata approvazione politica» - ritiene irrinunciabile questa proposta...

«La scelta culturale operata dalla nuova Biennale di Venezia con il voto unanime del Consiglio direttivo per dare inizio alla sua nuova vita»...

democratica e popolare con una serie di manifestazioni per una cultura democratica e antifascista...

«Quelle forze, dunque, sono oggi decise ad impedire ogni possibile tentativo reazionario a moderato che si prefigura di ostacolare sul nascere questa nuova struttura...

La scelta di campo politica e culturale votata per il '74».

A nessun democratico, infatti, può sfuggire il grande valore politico e il significato culturale della scelta di una linea antifascista doverosamente assunta da una istituzione culturale pubblica...

Dalla nostra redazione MILANO. La denuncia scenscitata con l'ultimo film di Pier Paolo Pasolini...

La denuncia scenscitata con l'ultimo film di Pier Paolo Pasolini «Mille e una notte» è stata respinta anche dal giudice istruttore di Milano...

«Il film nasce da una ampia indagine eseguita da un gruppo culturale e ideologico, intesa a rappresentare la società italiana nel suo complesso...

«Certo - osserva il giudice Patrone - non si può non rilevare che la pellicola contiene diversi elementi di trasgressione...

Nella vicenda giudiziaria, come è noto, ha voluto inserirsi anche l'Osservatore Romano con un corsivo pubblicato dal quotidiano...

gire le gravi conseguenze che oggettivamente deriverebbero all'istituzione, ma non solo ad essa, da qualsiasi tipo di delega e di inevitabile deresponsabilizzazione...

«Le Giornate del cinema italiano non sono un'istituzione, né vogliono istituzionalizzarsi. Esse sono patrimonio esclusivo e originale delle forze culturali e sociali che hanno dato loro vita...

ed antifascisti e perché libere dall'idea del peccato, propria della religione cristiana. L'Osservatore romano ha polemizzato rudemente con il giudice milanese...

«Il film si sviluppa su tre livelli distinti ma connessi. Il primo è costituito dalle vicende di una donna, il cui racconto risuma da una parte l'iter di una immigrazione...

«Il terzo piano è osservato alle gerarchie istituzionali: patronato, sindacati eccetera. Alla mediazione del video televisivo si è ricorso al fine di sottolineare il carattere ufficiale delle dichiarazioni».

Il commento, elaborato dallo scrittore ticinese Giovanni Orelli, è il frutto di una ricerca che ha toccato i vertici della società produttrice del film incriminato.

SANTIAGO DEL CILE. La censura cinematografica cilena ha proibito il film italiano Decameron di Pier Paolo Pasolini e L'ultimo tango a Parigi, che già era stato proibito dalla stessa commissione.

«Altri film proibiti sono Gli eroi della tavola verde e Barbablu, che hanno entrambi per protagonista Richard Gere».

Sullo schermo del Festival di Locarno

La vita dei «frontalieri» in un forte film svizzero

«Cerchiamo per subito operai, offriamo...» di Villi Herman illustra la fatica degli italiani che vanno quotidianamente a lavorare nel Canton Ticino - Esaltante favola sul riscatto dell'uomo del regista Tolomush Okeev

Dal nostro inviato

LOCARNO, 6

Qualcosa di nuovo e di importante sta davvero accadendo nel cinema svizzero, dopo la sortita del film-pamphlet di Peter von Gunten...

Per sintetizzare, tuttavia, con un esempio significativo, l'efficacia, l'immediatezza, la urtante ansia di giustizia che scaturisce dalle immagini dell'opera di Herman...

La seconda puntata del programma-inchiesta realizzato da Frédéric Rossif in collaborazione con François Billeloux...

Accadde una notte (2°, ore 21) Con Accadde una notte (il film è stato presentato più volte in TV) comincia questa sera la rassegna dedicata al noto regista italo-americano Frank Capra...

Strehler invitato a Vienna per la regia del «Pipistrello» Gli organizzatori del Festival di Vienna hanno invitato Giorgio Strehler a realizzare per l'anno prossimo la messa in scena del Pipistrello di Johann Strauss...

in breve La Streisand ritra «E' nata una stella» Il prossimo film in programma per Barbra Streisand è Rainbow Road («La strada dell'arcobaleno»), un rifacimento di E' nata una stella...

Il «Decameron» proibito in Cile SANTIAGO DEL CILE. La censura cinematografica cilena ha proibito il film italiano Decameron di Pier Paolo Pasolini...

Nuovo film da un romanzo di Nabokov NEW YORK, 6. Il regista svedese Jan Troell realizzerà la versione cinematografica del libro di Vladimir Nabokov...

Una ragazza appena uscita dal collegio



La giovane attrice francese Karin Well (nella foto) sarà «La cognatina» nell'omonimo film di cui Sergio Bergonzelli ha dato ieri il primo colpo di manovella nei pressi di Roma...

La seconda puntata del programma-inchiesta realizzato da Frédéric Rossif in collaborazione con François Billeloux presenta un servizio intitolato Gli animali e gli uomini...

Accadde una notte (2°, ore 21) Con Accadde una notte (il film è stato presentato più volte in TV) comincia questa sera la rassegna dedicata al noto regista italo-americano Frank Capra...

Strehler invitato a Vienna per la regia del «Pipistrello» Gli organizzatori del Festival di Vienna hanno invitato Giorgio Strehler a realizzare per l'anno prossimo la messa in scena del Pipistrello di Johann Strauss...

in breve La Streisand ritra «E' nata una stella» Il prossimo film in programma per Barbra Streisand è Rainbow Road («La strada dell'arcobaleno»), un rifacimento di E' nata una stella...

Il «Decameron» proibito in Cile SANTIAGO DEL CILE. La censura cinematografica cilena ha proibito il film italiano Decameron di Pier Paolo Pasolini...

Nuovo film da un romanzo di Nabokov NEW YORK, 6. Il regista svedese Jan Troell realizzerà la versione cinematografica del libro di Vladimir Nabokov...

Lettere all'Unità

Per l'immissione in ruolo degli insegnanti

Caro direttore, leggo sull'Unità del 2 agosto la lettera dell'insegnante Anna Castorina, che sollecita l'approvazione di una legge...

Fosco Diro alla professoressa Castorina che la legge in questione è già all'ordine del giorno della commissione Pubblica Istruzione del Senato...

VALERIA RUIHL BONAZZOLA (Senatrice del PCI)

Se i comandanti militari parlano di «marciume»

Caro direttore, siamo artiglieri democratici della caserma «Peruchetti» di Sorrento, in provincia di Salerno...

L'LETTERA FIRMATA da un gruppo di allievi sottufficiali dell'artiglieria PS di Nettuno (Roma)

Bene le cooperative, sempre più in funzione alternativa

Cari compagni dell'Unità, a proposito della crisi in cui versa il nostro Paese si è parlato molto di sprechi e di ininfluenza delle cooperative...

L'LETTERA FIRMATA (Milano)

Mare inquinato: si fanno o no i bagni?

Signor direttore, alcuni uomini politici, quando devono affrontare le simpatie dell'elettorato locale, non badano a spese, né a conseguenze...

MAURO GRASSI (Firenze)

Impreparati dopo la scuola i sottufficiali di PS

Caro direttore, siamo un gruppo di allievi sottufficiali della scuola di PS di Nettuno (oggi siamo in 800) e vogliamo sottoporre al suo giudizio alcuni problemi che ci oppongono pubblicamente...

LORENZO FIRAS (Piano di Sorrento - Napoli)

Doppiaggio: da ieri altri tre giorni di sciopero

L'assemblea generale degli attori addetti all'attività di doppiaggio di film e televisione, svoltasi lunedì sera per iniziativa della Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FIS-CGIL, FULS-CISL e UILS) ha deciso l'attuazione di un nuovo sciopero della durata di tre giorni a partire da ieri...

L'assemblea, dopo aver rilevato la compatibilità e totale partecipazione di tutta la categoria all'azione di lotta attuale nei giorni scorsi, è andata a paralizzare la trattativa per il rinnovo del contratto con atteggiamenti pregiudiziali nei confronti del settore...

«Per amare Ofelia» giudicato a Genova

Il film Per amare Ofelia, definito «immorale e scandaloso» dal Procuratore generale di Cattanzaro, che si sta distinguendo per i suoi interventi censori, sarà giudicato dalla Magistratura di Genova...

«Decameron» proibito in Cile

SANTIAGO DEL CILE. La censura cinematografica cilena ha proibito il film italiano Decameron di Pier Paolo Pasolini e L'ultimo tango a Parigi, che già era stato proibito dalla stessa commissione...

Eastwood gira in Svizzera

Clint Eastwood e George Kennedy sono i protagonisti di Eiger szaraz, una storia di avventure alpine ambientata in questi giorni in Svizzera, sotto la regia dello stesso Eastwood...

in breve

La Streisand ritra «E' nata una stella» Il prossimo film in programma per Barbra Streisand è Rainbow Road («La strada dell'arcobaleno»), un rifacimento di E' nata una stella...

programmi

Table of TV and Radio programs including categories like 'TV nazionale', 'TV secondo', 'Radio 1°', 'Radio 2°', 'Radio 3°' with specific show names and times.

Disumane le condizioni dei degenti

Chiudere l'ottavo padiglione del S. Maria della Pietà

Bambini legati e percorsi - Le gravissime responsabilità della amministrazione provinciale

Le condizioni disumane dei bambini dell'VIII padiglione del S. Maria della Pietà, da tempo denunciata dal gruppo consiliare comunista alla Provincia, sono drammaticamente venute alla ribalta...

Nando Agostinelli

Ieri mattina poco dopo l'apertura degli sportelli

Rapinati 80 milioni in contanti in una banca di via Tuscolana

Cinque banditi armati e mascherati si sono fatti consegnare il denaro dopo aver costretto tutti i presenti a stendersi per terra - Un cliente che non ha voluto eseguire l'ordine è stato colpito con il calcio della pistola



Alcune persone, in via Tuscolana, davanti all'ingresso della banca rapinata

In pochi istanti cinque banditi armati di mitra e pistole hanno fatto piazza pulita nella cassaforte della filiale del Monte dei Paschi di Siena in via Tuscolana 316. Il bottino secondo i primi accertamenti effettuati dagli agenti di pubblica sicurezza - ammonterebbe complessivamente a circa ottanta milioni di lire in contanti.

Nella sede dell'istituto di credito in quel momento c'erano dodici impiegati ed una decina di clienti. Il rapinato è avvenuto prima delle 10 e 11 del mattino. I sei banditi, di colore grigio metallizzato, targa Roma CG3854, poi risultata rubata) il quintetto, si è fermato davanti alla banca...

COLLEFERRO: ennesimo incidente nella grande fabbrica della Montedison

USTIONATI TRE OPERAI ALLA SNIA

Il più grave è ricoverato al S. Eugenio con una prognosi di un mese - Non più di quindici giorni fa un lavoratore degli appalti fu ucciso da una scarica di 20.000 volts - Oggi sciopero di un'ora per rivendicare misure di sicurezza

Ancora un grave incidente alla SNIA Montedison di Colferro, il grande complesso chimico-meccanico con 3.500 addetti. Tre operai che stavano lavorando all'interno di una carrozza ristorante, sono stati investiti dalle fiamme e dal fumo, sprigionato per autocombustione dalla sostanza infiammabile con la quale stavano lavorando.

Si sono svolti ieri mattina i funerali di Giovanni Caldera e Francesco Saurini, i due operai dell'ACEA morti, giovedì scorso, assistiti da esalazioni di gas in un tombino situato nei pressi di Villa Bonelli, al Portuense. Hanno dato l'estremo saluto alle vittime del tragico incidente numerosissimi compagni di lavoro, rappresentanti dei sindacati CGIL, CISL, UIL. Per il Comune era presente l'assessore Meta.

SOTTOSCRIZIONE
Mezzo milione raccolto dai lavoratori della Stefer
Anche in questi giorni nuovi risultati vengono segnalati dalle Sezioni nella raccolta dei fondi per il sostegno della stampa comunista.

Quando il materiale si è incendiato, la carrozza è immediatamente riempita di fumo e fiamme, mentre i lavoratori tentavano di porla in salvo, saltando dai portelli. Gli altri intanto, sopraccavavano con gli estintori, cercavano di spegnere il fuoco.

Provocano ogni giorno danni ingenti Senza esito la lotta del Comune contro i cinque milioni di topi
Un grave pericolo di infezioni - Il servizio di derattizzazione capitolino non riesce ad arginare il loro sviluppo - «Tanti ne uccidiamo, tanti ne rinascono»

I mille cucuriti di Roma, le fognie, le cantine, i vecchi palazzi del centro e i sotterranei dei caseggiati della periferia non sono abitati da più di cinque milioni di topi. Questi roditori, che appartengono alla famiglia dei muridi, pur preferendo gli stessi alimenti dell'uomo, si cibano abitualmente di tutto ciò che riescono a trovare nelle fognie e in altri luoghi purissimi della città.

Si sono svolti ieri mattina Commossi funerali dei 2 lavoratori morti asfissati
Al Nuovo Regina Margherita Assemblea per il consiglio di amministrazione
Continua l'assemblea permanente all'ospedale di «Nuovo Regina Margherita», in viale Trastevere, in segno di protesta contro il ritardo da parte del consiglio comunale nella nomina dei suoi rappresentanti nel consiglio di amministrazione dell'ospedale.

Continuano gli scioperi dei lavoratori ospedalieri che hanno deciso di non tornare al lavoro fino a quando non saranno stati pagati i loro arretrati e le loro indennità.

Schermi e ribalte

ROMEO E GIULIETTA A CARACALLA
Alte 21 alle Terme di Caracalla replica del balletto di Sergej Prokofiev 12 Roma - Giulietta (rapp. n. 20) concertato e diretto dal maestro Carlo Frajese.

CONCERTI
ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601702)
Le date di ricorrenza dei concerti per il prossimo anno sono state prorogate al 9 agosto. Le conferme potranno essere date anche per iscritto.

PROSA - RIVISTA
ANFITRATTO QUERQUIA DEL TASSO (Giulio Cesare) 699702
2° mese di repliche. Alle 21,30 la Pinella presenta «Anfitratto» di Giulio Cesare.

CINE-CLUB
L'OCCHIO, L'ORECCHIO, LA BOCCA (Il caso del Mattonino, 29)
Il terzo segreto (19-23)

CINEMA - TEATRI
AMBRA IOVINELLI
Shaft e i mercanti di schiavi, con R. Roundtree (VM 18) DR
e rivista di spogliarellisti

ORGANIZZAZIONE FUMSABRE
33.33.33 s. SPARACI
Servizi completi di LOCULI e RATE LAPIDI. Pagamento sino a 36 MENSILI
SERVIZIO CONTINUATO Informazioni telefonare 33.33.00

piccola cronaca
Lutto
E' deceduto il padre del compagno Vinicio e Italo Cori della cellula Taxi della sezione Tuscolana. Ai due compagni giungono le più sentite condoglianze della cellula, della sezione, della Federazione e dell'Unità.

EDITORI RIUNITI
FISCHER
Ricordi e riflessioni
prelazione di E. Ragnoni - XX secolo - pp. 500 - L. 2.800
Attraverso l'entomologia la politica di Ernst Fischer, la costruzione vivace e immediata di avvenimenti storici di notevole interesse e di pregnante attualità, della caduta dell'impero asburgico alle vicende del Comintern.

Nel colloquio con Valcareggi a Coverciano il nuovo C.T. rivela i suoi piani immediati

Oggi il Giro dell'Umbria ultima pre-mondiale

Bernardini «visiterà» tutte le squadre e il 4 settembre visionerà gli azzurri

Il primo appuntamento è per oggi a Pievepelago con i laziali - «Papà» Ferruccio conferma di accettare (amichevole) le mansioni di «osservatore speciale» per la nazionale ma non è improbabile che attenda la chiamata di qualche club di «A»

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 6 Mercoledì 4 settembre i probabili azzurri che incontreranno in amichevole la Jugoslavia, si raduneranno al Centro di Coverciano per una seduta atletica e per disputare una partita di allenamento. Lo ha annunciato questa mattina Ferruccio Bernardini, il nuovo responsabile delle squadre nazionali, nel corso di una conferenza stampa alla quale era presente anche l'ex C.T. Ferruccio Valcareggi, che per il momento collaborerà con Bernardini solo a titolo di amicizia. Il «factotum» delle squadre azzurre ha inoltre annunciato che insieme al segretario delle squadre nazionali, Vantaggiato, inizierà il preventivo giro per l'Italia per mettersi in contatto con gli allenatori delle squadre della massima serie. Domani Bernardini si recherà a Pievepelago a far visita alla Lazio; giovedì sarà a Massa Marittima a visitare la Fiorentina; il giorno dopo raggiungerà Abbadda S. Salvatore per incontrare Pesola, poi si trasferirà ad Acquapendente dove si allena il Cagliari e domenica farà visita al Napoli. Nella prossima settimana si recherà a trovare i giocatori e i tecnici della Juventus, del Torino, del Milan e dell'Inter mentre con gli allenatori delle altre squadre prenderà contatto in occasione delle partite di Coppa Italia.



VALCAREGGI e BERNARDINI durante l'incontro avuto ieri a Coverciano

Il passaggio delle consegne tra Valcareggi e Bernardini è avvenuto nella mattinata mentre nel pomeriggio il nuovo responsabile delle nazionali si è incontrato, sempre al Centro tecnico federale di Coverciano, con Enzo Bearzot e con Azelio Vicini. Ed è stato appunto dopo il colloquio con Valcareggi che Bernardini, alla presenza dell'ex C.T. si è incontrato con i giornalisti: «L'incontro tra me e Valcareggi è stato breve — ha dichiarato — perché si è trattato del passaggio di consegne fra due amici. E' chiaro che in avvenire se Valcareggi andrà a vedere una partita non mi riferirà le sue impressioni. Dopo otto anni di responsabilità capisco anche la sua situazione. Comunque Ferruccio ha sopportato molto bene lo choc. Non dimenticate che la nostra amicizia risale a decine di anni: nel periodo bellico lo avevo come giocatore nella rappresentativa della marina».

Poi rivolgendosi ad un collega ha proseguito dicendo: «Domenica abbiamo avuto un incontro preliminare. Ci siamo visti a Fiumetto grazie all'amico Nino Fapi e delle polemiche che sono state sollevate non mi interessa. In questo momento devo pensare alla nazionale che dovrà incontrare la Jugoslavia».

Quando ci sarà la convocazione? I giocatori si ritroveranno qui a Coverciano il 28 settembre e lo convocherà qui a Coverciano i prescelti il 4 settembre. Poi se ci saranno le possibilità ci ritroveremo l'11 settembre. Non dimenticate che il 18 settembre molte squadre saranno impegnate nelle varie Coppe internazionali. «Si recherà a vedere qualcuna di queste partite? — gli è stato chiesto.

«Sì ma utilizzerò i vari collaboratori. Oltre a Bearzot e Vicini ci sono anche Trevisani e istruttori federati Acconcia, Antonietti e Valtaggio».

Ha già preparato un programma per la formazione della squadra? «In via di massima sì, ma non credo si possa parlare di un programma per il 1974. Si attende il momento di mettere in piedi una squadra, la più forte possibile. Poi dovrò darle una impostazione, insegnare a praticare il gioco che io ritengo il più efficace e che ha le caratteristiche. E sarà dopo questo che lavoreremo per il futuro».

Gimondi-Battaglin: duello per un gregario in più

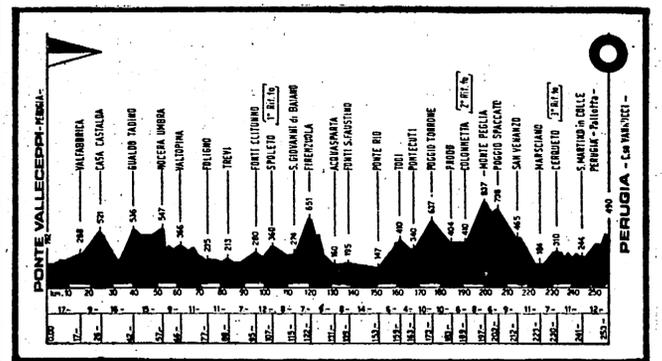
Soltanto due le maglie azzurre per Montreal ancora da assegnare e molti i pretendenti più o meno raccomandati — Gimondi, Battaglin e Moser sostengono rispettivamente la causa di Cavalcanti, Gavazzi e Marcello Bergamo — Anche Panizza e Polidori in lizza

Dal nostro inviato

PERUGIA, 6 Per le operazioni preliminari del Giro dell'Umbria, in programma domani sono convenuti oggi a Ponte Valleceppi, la «zona sportiva» di Perugia, gregari i campioni del ciclismo nazionale. Alla corsa sono iscritte le undici squadre italiane con i loro più forti corridori. Nell'elenco trasmesso dall'organizzazione è, infatti, compresa anche la Filcas di Fraccaro e Bertolotto che al termine del «Matteotti» aveva invece annunciato l'immediato abbandono dell'attività per l'ingiurie dei suoi corridori in quell'occasione tutti ritirati.

L'appuntamento è di quelli importanti: il c.t. Nino Dell'ippis al termine della corsa comunicerà ufficialmente i nomi dei dieci azzurri che andranno con Gimondi, a disputare il campionato mondiale a Montreal. Le scelte di Dell'ippis almeno per otto decimi non sono più un segreto. Gimondi, iscritto al «mondiale» di diritto in quanto campione uscente (norma per la prima volta in vigore da quest'anno) sarà accompagnato sicuramente da Basso, Battaglin, Bitossi, Conti, Moser, Paoletti, Fagnani e Sallambrogio. Per i due posti ancora liberi sarà decisiva la corsa Umbria. La lista dei pretendenti per le ultime due maglie è nutrita: ne fanno parte Panizza, (che rivendica i diritti acquisiti al tour) Marcello Bergamo, Fabbri, Polidori, Maggioni, Ricconi, Cavalcanti, Gavazzi e Fontanelli.

Al giro dell'Umbria domani ci saranno tutti. Ci saranno coloro che la maglia azzurra se la sono ormai assicurata, quelli che ancora sperano di conquistarla e quelli che non hanno più speranze di averla e che proprio per «vendicarsi» si dovranno decidere. E infine (motivo altrettanto importante della corsa) ci saranno gli stranieri della Bianchi, della Jolicicamica,



Il profilo altimetrico del Giro dell'Umbria

della Filotez, della Magniflex e della Brooklyn dai quali c'è sempre da attendersi... una conferma del ruolo preminente fino ad oggi da loro avuto nelle corse italiane nel qual caso la spedizione azzurra qual

Montreal nascerebbe sotto cattivi auspici. Insomma il campo è quanto mai qualificato e tale da poter offrire l'occasione per una grande giornata di ciclismo. Ecco, tra gli uomini che

aspirano ad una delle maglie azzurre ancora non assegnate ci sono per esempio Cavalcanti e Gavazzi, l'uno gregario di Gimondi e l'altro Battaglin. I due campioni quale strada sceglieranno per imporre al C.T. Dell'ippis la scelta del loro uomo: un confronto diretto tra loro, da concludersi magari con l'arrivo solitario di uno dei due sulla collina di Perugia o viceversa una difesa della corsa dei due gregari perché questi la maglia la conquistino per meriti acquisiti sul campo e non per diritto del loro capitano? Lo stesso motivo riguarda Marcello Bergamo che alla Filotez vorrebbe in azzurro assieme a Moser e Paoletti per assicurare un adeguato e consistente appoggio alla corsa di Moser, attualmente in grado di grandi cose.

Martinelli vince la prima tappa della pre-mondiale dilettanti

ALME'E, 6. Beppe Martinelli, splendida realtà del ciclismo dilettantistico nazionale, è il vincitore della prima tappa della «premondiale bergamasca». L'atleta dell'Ugopark (112 km in 2.37.19) alla media di 42,716, che ha soli 19 anni, ha avuto la meglio su un piovoso tonfo di 30 unità comprendente tutti i migliori. Il successo dell'atleta bergamasco, al suo primo anno fra i «seconda serie» non deve stupire: Martinelli infatti in questo scorcio di stagione ha fatto centro in ben cinque classi. Ovviamente il «baby» punta ad una maglia per Montreal. «E' un giovane molto interessante» ha detto il c.t. Riccio — con tutte le carte in regola per ambire all'azzurro. L'importante è che regga

sino alla fine. A Montreal, l'ho già detto, porto i più in forma». Alle spalle del vincitore, autore di un sprint davvero avvincente, il toscano Tinello (Inox Frandi). Al terzo posto troviamo Rodella, portacolore dell'Italia. Vittorio Algeri elemento da appuntamento triadato, ha concluso la gara al quinto posto; Angelo Tosoni al quarto posto e Gabriele Mirri fresco reduce dal Tour all'ottavo. In pratica questo primo atto della premondiale ha detto che gli azzurri hanno anche se Riccio continua a ripetere che sul suo taccuino non v'è alcun nome, sono in palla. Domani è in programma il secondo atto, la seconda tappa, il Colli San Eusebio di 171 km. la maggior asperità della tappa è il Colle San Eusebio.

Deciso dai dirigenti dell'ungherese Videoton

Uno stadio più grande per ospitare il Napoli



sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

Sedici cavalli in gara nella Tris

SEDECI CAVALLI si contenderanno oggi il Premio della Maremmana (L. 5.000.000 n. 1750), in programma all'ippodromo del Casale in Grosseto e valido come corsa Tris straordinaria. Ecco il campo: 2) Cora Brando (58 V. Lodigiano 8); 3) Barouso (54/2 A. Tortorella 11); 3) Flauto (54 G. Pacciatelli 16); 4) Cliffs of Moher (53/2 R. Festinesi 12); 5) Daniela (52 G. Pastore 3); 6) Rocco (53 C. Marinelli 6); 7) Massimo (52/2 R. Antonuzzi 7); 8) Nociere (52/2 R. Valeri 9); 9) Franz Lekar (51/2 L. Biondini 15); 10) Castelli (50 R. Russo 1); 11) Calabrig (49/2 P. De Dominicis 13); 12) Kammamuri (48 R. Sannino 14); 13) Renita (48 A. Parravano 5); 14) Pampiro (48/2 A. Manzi 7); 15) Er Giarato (46 S. Bezzio 10); 16) Storo (46/2 C. Gessa 4).

Equitazione juniores: sovietici in testa

PRIMA GIORNATA di gare ieri al Centro equestre federale, per gli ottavi Campionati d'Europa di Concorso equitazione juniores, dedicata al primo lotto di concorrenti impegnati nella prova di «dressage». Sono 24 i giovani concorrenti suddivisi in sei gruppi in rettilineo per affrontare i 21 movimenti prescritti dal regolamento internazionale e quindi non è ancora possibile stendere una classifica, nemmeno parziale, ma traslucisce alcune prime indicazioni sul livello dei valori in campo. I migliori finora, si sono dimostrati i sovietici i cui due cavalieri hanno fornito un'ottima prestazione assicurando alla propria squadra il simbolo primato della giornata. Uno dei due russi è inoltre al comando nella classifica individuale, Sergej Rogozhin, con l'ottimo punteggio di 50,34. Al secondo posto figura la Francia, seguita dalla Gran Bretagna, dalla Svizzera e dall'Olanda. L'Italia è all'ottavo posto.

Manifestano i dipendenti di Agnone

UN CENTINAIO di dipendenti dell'ippodromo di Agnone, addetti alle scuderie e operai, nell'intervallo tra la prima e la seconda corsa hanno invaso ieri sera la pista dell'ippodromo di Tor di Valle per richiamare l'attenzione dell'UNIRE sulla situazione dell'ippodromo napoletano dichiarando inaudibile da circa due mesi; come non consente loro di proseguire l'attività lavorativa. I manifestanti hanno chiesto di parlare con il presidente dell'organizzazione Ippica Guido Berardelli, che si è rifiutato di impegnare a ricevere una delegazione dei dipendenti di Agnone per questa mattina.

SZEKESFEHENVAR, 6.

L'attesa e l'interesse generale per la prossima partita di coppa UEFA di calcio tra il Videoton e il Napoli sono saliti a tal punto qui a Szekesfehervar, che i dirigenti della squadra della locale fabbrica di televisori, il Videoton, hanno deciso di ampliare notevolmente la ricettività dello stadio cittadino. Lo ha annunciato il vice-presidente del Videoton, Istvan Csaszar, il quale ha dichiarato oggi ai giornalisti che lo stadio, attualmente capace di 15.000 spettatori, verrà ampliato fino a contenerne 25.000. Il Videoton sta attraversando uno splendido periodo di forma: negli ultimi dieci giorni ha battuto squadre del valore del Ferencvaros e dell'Honvar, entrambe di Budapest. Secondo Csaszar, questa sarà la formazione tipo della squadra per le prossime partite: L. Kovacs, Hartyanyi, Nagy III; Fejes, Czecezi, J. Kovacs, Karsai, Burka, Wolek, Nagy II, Tieber. Riserve: I. Szabo, K. Szabo, Nyitrai, Jankovich, Szalmassy.

Nella telefonia in alto alcuni partengono al Ciccio durante una pausa degli allenamenti (Vicini è soddisfatto del «lavoro» dei suoi); Cleci e Canò stanno leggendo i giornali osservati da alcuni compagni di squadra.

Orazi operato oggi al menisco

Il giallorosso Orazi ha lasciato il ritiro di Brunico ed oggi sarà visitato dal prof. Perugia, alla clinica universitaria di Roma, dopo che di sarà operato al menisco. Purtroppo l'incidente all'attaccante che è un primo momento sembrava di poco conto, si è rivelato più grave del previsto. Liedholm è ora nel guai e dovrà puntare, per sostituire il giocatore, o su Di Bartolomei o sul nuovo acquisto Curcio. I due giovani però hanno caratteristiche completamente diverse. Di Bartolomei è più vicino al modo di giocare di Orazi, mentre Curcio è un'ala pura che ama esclusivamente l'area di rigore. Per il tecnico svedese questo infortunio è stata una vera tegola sul capo, perché egli faceva un grande affidamento sul giocatore. Comunque Liedholm non intende bruciare le tappe per quanto riguarda la sua sostituzione. Curcio, per cui prendono sempre più consistenza le voci secondo le quali la Roma si appresterebbe ad acquistare un attaccante al mercato che si aprirà il 14 ottobre.

Stasera a Viareggio (e in TV: ore 21,15) atletica di lusso

Non ci sarà solamente il confronto Mennea-Williams

Gareggeranno anche campioni come Stones, Bayi, Bolding, Quarrie e Walker

E' il 18 luglio dell'anno scorso. Allo stadio comunale di Torino si sta svolgendo la seconda giornata di Italia-Spagna. I due atleti leggeri: un improbo confronto per gli azzurri e una salutare vacanza europea per gli americani. I 200 metri sono il clou della manifestazione, visto che i blocchi di partenza si allineano Steve Williams, Mark Lutz, Pietro Mennea e Luigi Benedetti. Williams, una delle tante saette nere che hanno fatto grande la storia americana dello sprint, corre in 20"4 lasciando a un decimo Mennea, a due Lutz e a quattro i benedetti. Il record mondiale, estivo dell'anno scorso si ripresenta solo oggi l'occasione per il nostro sprinter numero uno di cancellare quella sconfitta. Williams, invece, non ha successo con tempo di tutto rilievo — si sente spavalidamente in grado di tenere testa al grande atleta negro, primatista del mondo, sulla distanza di record mondiale.

I 200 viareggini dovrebbero risultare eccezionali perché a far contorno ai due grandi campioni ci saranno niente meno che Don Quarrie, Mark Lutz e Steve Riddick. Don Quarrie, giamaicano, non ha bisogno di essere raccontato. E' primatista mondiale, in coabitazione col grande Tommie Smith sulla distanza di 200 metri con un record di 20"2 e Steve Riddick di 20"5. Si tratta, è chiaro, di atleti in grado di proporre una gara sul limite del record mondiale, o comunque, nel record europeo di Valery Borzov.

A proposito di Steve Williams è il caso di rilevare che due giorni fa, a Karstad, ha corso ancora in 18"6 confermando l'eccezionale momento di forma che sta vivendo. Dal momento che stiamo parlando di sprinters ci pare il caso di segnalare un diciottenne eccezionale: si tratta di Eugen Ray che nel corso del campionato giovanili della RDT ha corso la distanza in 10"2. Il tempo è pari al record italiano per atleti juniores di Mennea e inferiore di un decimo

al 10° europeo di Kornelyuk, Hofmeister e Zenk.

Ma la riunione di Viareggio non vivrà soltanto dello scontro Mennea-Williams-Quarrie. In pista ci sarà anche Bolding, Neoprimitista mondiale della 440 yards ostacoli. L'americano è da tempo alla ricerca di una mondiale sulla distanza metrica e recentemente ha dovuto subire una dura sconfitta a opera del redivivo connazionale Ralph Mann. Ha, quindi, abbastanza ragione in corpo per proporsi ancora una volta come cacciatore del limite assoluto dell'ugandese John Akil-Bua.

Una gara che si annuncia di grande interesse è quella del miglio meico. Gli organizzatori sperano che Gilbert Bayi, primatista mondiale in 3"22, opposto al neozelandese di nome simile, che ha fatto una cavalcata eccezionale nella quale il nostro Luigi Zarcone potrebbe indovinare il ritmo giusto per ritoccare l'eccezionale primato della «naturata» milanese del 2 luglio.

Altra gara che dovrebbe ridare ai viareggini un loro nostro giovani talenti è quella degli 800 metri. Carlo Grippo, giovane speranza di una prova che vive unicamente delle bizzze e delle malinconie di Marcello Fiasconaro, troverà il keniano Boit e lo spagnolo Fernandez, due atleti, cioè, che potrebbero costringerlo a uscire dall'anonimato della modesta vittoria di Roma. I personaggi che saranno inquadri dalle telecamere a partire dall'arrivo non sono, comunque, tutti qui.

Dopo il «no» alle azzurre per Montreal

Protesta della Baby-Terraneo

La FCI deve spiegare le cause precise che hanno motivato l'assurda decisione

A proposito dell'esclusione delle ragazze dalla spedizione azzurra ai «mondiali» di Montreal abbiamo ricevuto il seguente comunicato del Gruppo Sportivo Baby-Terraneo. «Apprendiamo con rammarico che la FCI non intende partecipare ai campionati mondiali di ciclismo su strada e su pista, che si svolgeranno a Montreal, con rappresentativa femminile adducendo che ciò è stato deciso dopo un approfondito esame della situazione attuale. Questo Gruppo Sportivo, non conoscendo le componenti di questa decisione, crede giusto chiedere dei chiarimenti in merito. Tentando di interpretare la causa e pensando che la decisione presa sia frutto di un ragionamento tecnico-atletico, ci permettiamo esporre le nostre impressioni e cioè che disponiamo di almeno sei atlete in grado di gareggiare a livello mondiale sia su strada che su pista. Riteniamo pertanto ingiusto che le stesse vengano private della possibilità di gareggiare nella propria patria importante dell'anno. Il Gruppo Sportivo Baby-Terraneo resta in attesa di chiarimenti dettagliati e si riserva di rispondere in merito dopo aver conosciuto le cause precise che hanno determinato la suddetta decisione».

Anche noi saremmo lieti di conoscere le cause precise scaturite dall'approfondito esame della situazione attuale. Negare alla Menegado, alla Tartagni, alla Cressari, alla Micheloni la partecipazione alle gare iridate in Canada ci pare un'ingiustizia gratuita e incomprensibile.

Sport di massa di scena alla festa dell'«Unità» a Fiumicino

La festa dell'Unità a Fiumicino presenta anche un nutrito programma sportivo di massa. Domani alle ore 18, presso il Centro Sportivo Primario, si svolgerà la finalissima del torneo di pallavolo della Polisportiva Popolare Fiumicino. Venerdì alle ore 17, sempre presso il medesimo impianto, si disputeranno le eliminatorie delle gare di nuoto quattro stile riservate ai ragazzi al di sotto dei 14 anni. Le finali del torneo di nuoto avranno luogo lunedì alle ore 18 di sabato, nella piscina dell'Olimpia Club.

È fissato l'appuntamento per la grande corsa podistica «Corri il verde» su un percorso di 1500 metri, aperta a tutti, e con concorrenti di tutte le età, per le quali sono stati disposti premi per tutti i partecipanti. Le iscrizioni alle gare di nuoto saranno accettate presso la piscina dell'Olimpia Club a via dei Fari 109, nonché presso la sezione del P.C.I. in via di Torre Clementina 178, a Fiumicino. Per la gara podistica le iscrizioni saranno accettate alle ore 9 di domenica mattina, sotto il parco della festa, oppure presso la sezione del P.C.I. a Fiumicino.

Cesena: Bersellini è soddisfatto

A Cinquini procede alacremente, nonostante il caldo, la preparazione della Cesena. L'allenatore Bersellini dispone ora di tutti i suoi effettivi essendo rientrati dalla tournée con il militare in Canada e negli USA il giovane Catania e avendo ottenuto 15 giorni di licenza il militare Farfusi. La condizione atletica del club bianconero è buona e Bersellini, giorno per giorno, sottopone i suoi giocatori a footing, lunghe sedute ginnico-atletiche, lezioni teoriche e, da tre giorni a questa parte, partite di 90 minuti.

Remo Musumeci

Enorme impressione negli Stati Uniti per la « confessione » diramata dalla Casa Bianca

NIXON ISOLATO FRA GLI STESSI REPUBBLICANI SFRUITA DI ABBANDONARE LA PRESIDENZA

Convocata nel pomeriggio di ieri una riunione di Gabinetto, il Presidente ha annunciato: « Non mi dimetterò » - Anche il principale difensore di Nixon alla Camera dichiara che dovrebbe lasciare la Casa Bianca - Il Washington Post prevede che « in un modo o nell'altro il Presidente rinuncerà alle sue funzioni prima della scadenza del mandato »

Ultimo atto ?

La partita fra Nixon e il Congresso volge all'ultimo atto. Il Presidente che le false rivelazioni di Watergate hanno spinto alle corde, ha recitato lunedì sera una scena madre: rinnegandosi, flagellandosi, confessandosi mentitore e spaurito per chiedere alla fine pietà e comprensione. Un'ennesima trovata dell'uomo cui tutti hanno sempre riconosciuto come talentuoso, ma che è quello della furbata? O disperata uscita « allo scoperto » d'una volpe cui non è rimasta ormai altra via di scampo? La ribelle volontà di non dimettersi e la persuasione della propria buona fede, espresse da Nixon poco dopo la scena madre, davanti al gabinetto, inducono a ritenere prevalente la prima ipotesi.

Ma è difficile che il gioco possa risolversi fino in fondo, tra nessun dubbio è più possibile che si verifichi un altro scacco: che il Presidente degli Stati Uniti sia arrivato a servirsi degli organi di polizia federale per bloccare l'inchiesta sull'affare Watergate e che li ha minacciati di aprire il sacco d'un altro ben più grave « affare ». Certo, la prova che l'America sta attraversando è la carenza. Gli « esperti » della vecchia Europa sono in gran parte d'accordo a ritenere che il capo della più potente nazione dell'Occidente fatto a pezzi da una stampa della quale in altri momenti esaltano il coraggio, l'indipendenza e i successi riportati dal Vietnam e la innumerevole « Song My », il razzismo assassino, infine il Watergate. L'attentismo in campo internazionale e i successi riportati dal segretario di Stato Kissinger non bastano per riscattare un gestone interno così miserando. Del resto, il fatto che Nixon sia impannato in prima persona nel Watergate, per meschino calcolo di interesse politico personale, dimostra quanto sia la sproporzione fra la carica e il personaggio. Tutti i suoi gesti, anche gli ultimi, anche l'ultimo, con il quale ha tentato una disperata fuga di pentimento e di argomentazione, dimostrano che se si fosse lasciato attirare nell'affare, gli avrebbe conferito un altissimo potenziale esplosivo e che tutto, alla fine, sarebbe stato messo in discussione, anche lui stesso.

Il suo testardo e patetico tentativo assurdo attaccamento alla tesi della propria non colpevolezza non cambia questa realtà. Come non cambia il fatto che gli hanno dichiarato guerra in questi due anni abbiano avuto di mira prima ancora della liquidazione di Nixon, la liquidazione, o almeno l'arresto, di quel processo di distensione internazionale all'interno del quale Nixon è stato, in una certa fase della sua gestione, a svolgere un ruolo non certo secondario.

Ognuna delle due parti ha parlato a dati, ma entrambi partiti non hanno mai concluso. Malgrado l'isolamento evidente del Presidente, la sua collaudata esperienza di elaboratore di astute politiche è ancora formidabile. Come non cambia il fatto che gli hanno dichiarato guerra in questi due anni abbiano avuto di mira prima ancora della liquidazione di Nixon, la liquidazione, o almeno l'arresto, di quel processo di distensione internazionale all'interno del quale Nixon è stato, in una certa fase della sua gestione, a svolgere un ruolo non certo secondario.

Il suo testardo e patetico tentativo assurdo attaccamento alla tesi della propria non colpevolezza non cambia questa realtà. Come non cambia il fatto che gli hanno dichiarato guerra in questi due anni abbiano avuto di mira prima ancora della liquidazione di Nixon, la liquidazione, o almeno l'arresto, di quel processo di distensione internazionale all'interno del quale Nixon è stato, in una certa fase della sua gestione, a svolgere un ruolo non certo secondario.

Il suo testardo e patetico tentativo assurdo attaccamento alla tesi della propria non colpevolezza non cambia questa realtà. Come non cambia il fatto che gli hanno dichiarato guerra in questi due anni abbiano avuto di mira prima ancora della liquidazione di Nixon, la liquidazione, o almeno l'arresto, di quel processo di distensione internazionale all'interno del quale Nixon è stato, in una certa fase della sua gestione, a svolgere un ruolo non certo secondario.

Il suo testardo e patetico tentativo assurdo attaccamento alla tesi della propria non colpevolezza non cambia questa realtà. Come non cambia il fatto che gli hanno dichiarato guerra in questi due anni abbiano avuto di mira prima ancora della liquidazione di Nixon, la liquidazione, o almeno l'arresto, di quel processo di distensione internazionale all'interno del quale Nixon è stato, in una certa fase della sua gestione, a svolgere un ruolo non certo secondario.

Giuseppe Conato

WASHINGTON, 6. La confessione clamorosa di Nixon, in un modo drammatico e profondo, l'opinione pubblica americana avrebbe infatti profuso il suo risentimento nello spettacolo inutile del Presidente reo confessò e pentito: l'ammisione della colpevolezza non migliorò la posizione di Nixon, e l'ingresso, la Casa Bianca e l'Istituto presidenziale non ricevevano un riscatto prestigio, ma al contrario se ne rivelano ulteriori magagne.

È in questa situazione che, alla vigilia di oggi, il presidente americano ha riunito in seduta straordinaria il proprio gabinetto per analizzare la situazione creata dopo le gravi rivelazioni da lui fatte. Ma chi si aspettava che la riunione trasse le logiche conseguenze di tali rivelazioni, è rimasto deluso.

A quanto risulta dalle dichiarazioni dei ministri che hanno partecipato alla riunione, il presidente americano è ancora convinto di « non aver commesso una trasgressione tale da meritare l'impeachment », e che « ha fatto il suo dovere al suo posto ». Tutti i membri dell'attuale gabinetto avrebbero espresso il loro appoggio al presidente sottolineando che « una tale mossa andrebbe mandare avanti ». Il segretario di Stato Henry Kissinger ha inoltre escluso la possibilità che qualcuno dei membri dell'amministrazione si dimetta, mentre Kissinger, da parte sua, ha ignorato le domande rivolte dai giornalisti sulla sua personale alleggerimento e si è limitato a ribattere che la politica estera non cambierà in quanto essa trova « la sua base nel consenso di opinioni di entrambi i grandi partiti », per cui nessun governo « deve attendersi novità in conseguenza dell'affare Watergate ».

Malgrado però la nota di ottimismo con la quale Nixon chiede ai congressisti per la sua difesa, nessuno, negli ambienti politici di Washington, è disposto a sostenere l'ipotesi di un suo salvataggio in extremis.

Il repubblicano Charles Wiggins, che ha diretto con accanimento e abilità la difesa di Nixon nel recentissimo dibattito alla commissione giustizia della Camera, ha respinto i rappresentanti, si è dichiarato favorevole al ritiro volontario di Nixon dalla Casa Bianca. Con nuovi elementi portati dalla commissione di Nixon, Wiggins, che non è abbastanza per suffragare almeno una imputazione di concorso in reato per ostruzionismo allo svolgimento della giustizia, non ha alcuna difesa coronata da successo nel prossimo processo al Senato (in settembre) lascerà il paese e si ritirerà in un luogo sicuro.

Certo, la prova che l'America sta attraversando è la carenza. Gli « esperti » della vecchia Europa sono in gran parte d'accordo a ritenere che il capo della più potente nazione dell'Occidente fatto a pezzi da una stampa della quale in altri momenti esaltano il coraggio, l'indipendenza e i successi riportati dal Vietnam e la innumerevole « Song My », il razzismo assassino, infine il Watergate. L'attentismo in campo internazionale e i successi riportati dal segretario di Stato Kissinger non bastano per riscattare un gestone interno così miserando. Del resto, il fatto che Nixon sia impannato in prima persona nel Watergate, per meschino calcolo di interesse politico personale, dimostra quanto sia la sproporzione fra la carica e il personaggio. Tutti i suoi gesti, anche gli ultimi, anche l'ultimo, con il quale ha tentato una disperata fuga di pentimento e di argomentazione, dimostrano che se si fosse lasciato attirare nell'affare, gli avrebbe conferito un altissimo potenziale esplosivo e che tutto, alla fine, sarebbe stato messo in discussione, anche lui stesso.

Il suo testardo e patetico tentativo assurdo attaccamento alla tesi della propria non colpevolezza non cambia questa realtà. Come non cambia il fatto che gli hanno dichiarato guerra in questi due anni abbiano avuto di mira prima ancora della liquidazione di Nixon, la liquidazione, o almeno l'arresto, di quel processo di distensione internazionale all'interno del quale Nixon è stato, in una certa fase della sua gestione, a svolgere un ruolo non certo secondario.

Il suo testardo e patetico tentativo assurdo attaccamento alla tesi della propria non colpevolezza non cambia questa realtà. Come non cambia il fatto che gli hanno dichiarato guerra in questi due anni abbiano avuto di mira prima ancora della liquidazione di Nixon, la liquidazione, o almeno l'arresto, di quel processo di distensione internazionale all'interno del quale Nixon è stato, in una certa fase della sua gestione, a svolgere un ruolo non certo secondario.

Il suo testardo e patetico tentativo assurdo attaccamento alla tesi della propria non colpevolezza non cambia questa realtà. Come non cambia il fatto che gli hanno dichiarato guerra in questi due anni abbiano avuto di mira prima ancora della liquidazione di Nixon, la liquidazione, o almeno l'arresto, di quel processo di distensione internazionale all'interno del quale Nixon è stato, in una certa fase della sua gestione, a svolgere un ruolo non certo secondario.



Nixon, Kissinger e Schlesinger, durante la seduta governativa

Dai nastri magnetici nuove clamorose rivelazioni sull'operato di Nixon

Furono ricattati perfino CIA e FBI perché « ignorassero » il Watergate

Il presidente minacciò di rivelare il ruolo avuto dai servizi segreti nella fallita invasione di Cuba - La polizia federale aveva già accertato che l'operazione contro i democratici era stata finanziata col fondo elettorale di Nixon

WASHINGTON, 6. Sei giorni dopo l'incursione nella sede del Partito democratico nel Palazzo Watergate, Nixon ordinò al suo consigliere H.R. Haldeman di esigere dal FBI e dalla CIA che non mettevano il naso nell'affare Watergate, se non volevano che la Casa Bianca tirasse fuori « l'intera vicenda della Baia dei porci ». Nixon ricattò il FBI e la CIA con la minaccia di rivelare il ruolo che la polizia federale e l'organizzazione spionistica ebbero nella fallita invasione del paese di Cuba nel 1961. L'operazione - bisogna ricordarlo - fu preparata da Nixon, quando era vice presidente con Eisenhower, con il FBI e la CIA, e il piano fu poi messo in atto poco dopo l'elezione di Kennedy alla Presidenza.

Il ricatto di Nixon risulta dal testo del colloquio con Haldeman menzionato in questa pagina nella sua dichiarazione di ieri sera. Il colloquio si svolse alla Casa Bianca alle ore 10 del 23 giugno 1972, sei giorni dopo, appunto, l'incursione a Palazzo Watergate.

Nixon dunque apprende da Haldeman che il FBI ha accertato che il denaro utilizzato per finanziare l'operazione Watergate proveniva direttamente dal fondo per la campagna elettorale del presidente. Haldeman dice al Presidente: « Il FBI sta ottenendo risultati perché è riuscito ad identificare il denaro, dalle fonti bancarie ». Nixon, che è molto attento a tutta la cosa procede in una direzione che non è quella che desideriamo.

« L'unica maniera di condurre in particolare », aggiunge Haldeman - « è di chiedere a Walter (vice-direttore della "Central Intelligence Agency") di chiamare Pat Gray (allora capo del servizio di "Federal Bureau of Investigation") e di dirgli: "Stato assolutamente fuori da tutto questo. È un affare che non vogliamo che venga seguito più". In tutto questo non vi è nulla di normale, e dovrebbe bastare ».

Contrariamente a quanto sostenuto in pubblico, e cioè che nel 1972 era troppo occupato a guidare il paese per curare personalmente i particolari della sua campagna elettorale, la registrazione della conversazione del 23 giugno 1972 con Haldeman, Nixon manifesta la sua preoccupazione per una serie di argomenti collegati alla campagna elettorale.

Ecco qui di seguito la registrazione di un brano di conversazione sul libro « Sei crisi » scritto da Nixon sulla sua vita politica pre-presidenziale.

Nixon: « entusiasti, e si rivela, ah una lettera affascinante... voglio che tu lo rileggi, e voglio che anche Colson lo legga... ».

Haldeman: « Okay ». Nixon: « e tutti quelli della campagna. Procuragli le copie del libro, un libro a ciascuno di loro. Insomma voglio che lo leggano e lo abbiano in mente. Dallo a tutti quelli che puoi... ».

Nixon: « non me ne importa. Non possiamo farci nulla ». Haldeman: « volete un riassunto? ». Nixon: « no, non lo voglio... ». Haldeman: riferisce a Nixon che il Presidente del consiglio per la riserva federale Arthur Burns ha esternato la propria preoccupazione per gli effetti della speculazione sulla lira italiana.

Nixon: « Bene, non me ne frega un... della lira », è la risposta di Nixon.

Haldeman: « dobbiamo vincere ».

La conversazione si sposta su Herb Klein, direttore delle comunicazioni di Nixon.

Nixon: « non deve più lasciare organizzare a Klein una riunione. Proprio non ha la testa avvilita sul collo... ». Haldeman: « no ». Nixon: « assolutamente, completamente disorganizzato ».

Nixon: « è un ottima persona ». Nixon: « piace alla gente, ma perdinci è disorganizzato ». Haldeman: « Nixon afferma: "dobbiamo vincere" ».

Nixon: « no, non credo ». Haldeman: « l'anno fatto ». Nixon: « la svolta ». Haldeman: « è ». Flanagan ha

« La sua ultima carta »

Il testo della dichiarazione

Ecco il testo integrale della dichiarazione pubblicata ieri sera dal presidente Nixon. Ho imparato oggi le istruzioni ai miei avvocati di porre a disposizione della Commissione giudiziaria della Camera, e rendo pubbliche, le trascrizioni delle conversazioni con H. R. Haldeman il 23 giugno 1972. Ho anche consegnato le registrazioni di queste conversazioni al giudice Sirica, conformemente alla decisione della Corte suprema.

« Il 29 aprile, annunciando la mia decisione di pubblicare il mio libro, ho descritto la Casa Bianca, avevo detto che in base a quanto il Presidente sapeva personalmente e aveva fatto circa il caso Watergate e il suo soffocamento, queste informazioni - aggiungendosi a quelle pubblicate in precedenza - avrebbero fatto piena luce.

« Poco dopo, in maggio, ho compiuto una rassegna preliminare delle 64 conversazioni registrate chieste dal procuratore speciale (per il caso Watergate). Tra queste conversazioni, alcune che ho allora ascoltato, si trovavano due di quelle del 23 giugno. Pur avendo riconosciuto che esse presentavano eventuali problemi, non ne ho informato i miei collaboratori né il mio avvocato né coloro che discutevano il mio caso. Non ho nemmeno modificato la mia difesa dinanzi alla Commissione giudiziaria affinché le menzioni o il riflesso. Non mi rendo conto in quel momento dell'esistenza delle conseguenze che queste conversazioni - potrebbero ora sembrare avere.

« Dopo la decisione della Corte suprema dodici giorni fa, ho dato ordine al mio avvocato di analizzare le registrazioni e ne ho lo stesso ascoltato una parte. Ciò ha rivelato chiaramente che parti delle registrazioni di queste conversazioni del giugno differiscono da alcune delle mie precedenti dichiarazioni. Così ho ordinato che le trascrizioni siano immediatamente messe a disposizione della commissione giudiziaria affinché possano figurare nel suo rapporto e nella documentazione che sarà esaminata dalla Camera e dal Senato.

« In una dichiarazione formale scritta del 22 maggio dell'anno scorso, ho detto che poco dopo il tentativo di effrazione nel Palazzo Watergate cominciato a preoccuparmi della possibilità che un'inchiesta dell'FBI sfociasse nella rivelazione di attività segrete della CIA senza relazione con questa vicenda. Ciò che mi ha spinto a preoccuparmi di questi sloni delicate della sicurezza nazionale di cui si occupava il gruppo della Casa Bianca chiamato "gli idraulici" a causa del rapporto con la CIA con "gli idraulici" di alcuni degli intellettuali. Ho detto che, per questa ragione, ho dato istruzioni affinché l'FBI coordinasse la sua azione con la CIA e si assicurasse che l'inchiesta non avrebbe rivelato questioni delicate riguardanti la sicurezza nazionale.

« Questa dichiarazione era basata sui ricordi che avevo allora e sui documenti e testimonianze degli interessati. « Le registrazioni del 23 giugno mostrano per il primo periodo in cui ho dato queste istruzioni, ho anche discusso circa aspetti politici della situazione ed ero cosciente dei vantaggi che questa maniera di agire avrebbe avuto per quanto riguarda la limitazione dei rischi di possibile divulgazione di persone legate al comitato per la rielezione del presidente.

« Il mio esame delle registrazioni supplementari non ha sinora rivelato nessuna altra informazione che non ho nessun mezzo di essere certo che non ve ne saranno altre; tuttavia non ho nessun motivo di pensare che ve ne saranno. « In ogni caso le registrazioni vengono consegnate nella loro totalità al giudice Sirica. Egli ha cominciato quella che sarà essere una lunga procedura di esame dei nastri decidendo di applicare il privilegio dell'esecutivo ad alcune parti, e trasmettendo al procuratore speciale i nastri o brani che riguardano l'inchiesta del Watergate. È molto improbabile che questo esame sarà terminato in tempo per il dibattito della Camera. Sembra tuttavia in questa fase che un voto di incriminazione da parte della Camera sia praticamente già acquisito e la vicenda sarà dunque oggetto di un processo al Senato. « Per garantire che nessuna altra informazione importante

veniva omessa, fornirò volontariamente al Senato tutti i nastri che il giudice Sirica deciderà di trasmettere al procuratore speciale. « Riconosco che questi documenti supplementari che presento ora possono aggravare ulteriormente il mio caso, soprattutto per il fatto che l'attenzione sarà particolarmente attratta su di essi piuttosto che sulle prove nel loro insieme. A motivo delle loro implicazioni, insisto dunque affinché due punti siano presi in considerazione. « Il primo di questi punti è il ricordarsi che è reale l'aver avuto in seguito alle istruzioni che ho impartite il 23 giugno. Il direttore sapeva dell'FBI, Gray, ha coordinato la sua azione con il direttore Helms e con il vicedirettore Walters della CIA. La CIA ha compiuto una inchiesta approfondita per verificare se alcune delle sue attività segrete potessero essere compromesse da una inchiesta completa dell'FBI sul caso Watergate. Il direttore aggiunto Walters ha allora in-

formato Gray che esse non sarebbero compromesse. Il 6 luglio, quando ho convocato Gray e egli ha espresso la sua preoccupazione verso inopportuni tentativi di limitare la sua inchiesta - come la documentazione dimostra - gli ho detto di proseguire la sua inchiesta con vigore ed egli lo ha fatto.

« Il secondo punto sul quale insisto è che le prove siano esaminate nel loro insieme e gli avvenimenti giudicati nella prospettiva. Quali che siano gli errori che ho potuto commettere nella condotta del caso Watergate, la verità essenziale è che quando tutti i fatti sono stati portati alla mia attenzione io ho insistito affinché venisse compiuta una inchiesta completa e i colpevoli venissero perseguiti. Sono fermamente convinto che l'insieme dei fatti non giustifica la misura estrema della messa in stato di accusa e della destituzione del presidente. Sono convinto che con il proseguimento della procedura costituzionale, questo punto di vista prevarrà ».

« La goccia che fa traboccare il vaso » Severi i commenti della stampa USA

In ascesa i titoli alla borsa di Wall Street

WASHINGTON, 6. « Una confessione di colpevolezza », « un duro colpo alle speranze di sopravvivere all'impeachment », « l'ultima goccia che fa traboccare il vaso »: così si esprimono i più autorevoli giornali americani (e i commenti del Washington Post, il « New York Times » e il « Wall Street Journal ») sulla confessione di Nixon in relazione allo scandalo Watergate. I commenti dei giornali danno un'immagine (e molto anche la condanna o comunque l'allontanamento dalla Casa Bianca) di Nixon.

« Il Washington Post » scrive in un editoriale che la sorte di Nixon è ormai segnata. Dopo aver avvertito che le dichiarazioni fatte dai sostenitori di Nixon indicano che la condanna e la destituzione da parte dei due rami del Congresso sono ormai una questione di tempo, il giornale aggiunge che il presidente è in un modo o nell'altro il Presidente rinuncerà alle sue funzioni prima della scadenza del mandato. Ciò che conta ora è che tutto questo avvenga in un modo o nell'altro che gli interessi del paese.

« Il Washington Post » conferma, d'altra parte, citando fonti della Casa Bianca, che durante il week-end Nixon ha ancora una volta esaminato la possibilità di dimettersi finendo per scartarsi.

Dal parte sua il « New York Times », che dedica quasi tutta la prima pagina e cinque pagine dell'articolo di posizione del Presidente, a questi aspetti della vicenda, invita in un editoriale i suoi lettori a irrare la morale dalla storia: « I crimini degli uomini vicini al Presidente - aggiunge - sono stati un orrologio all'intera società e al sistema politico americano ». Criticando severamente l'abuso di potere dell'amministrazione Nixon, il giornale conclude: « Il giorno della nostra democrazia è stato segnato ».

Nixon, il giornale conclude chiedendosi dove il governo americano sarebbe arrivato se le rivelazioni del Watergate non lo avessero, almeno per il momento, fermato. « C'è anche chi si chiede che cosa abbia spinto Nixon a fare un passo così clamoroso e così compromettente. Secondo la tesi di un giornale della Carolina del Nord, « l'Observer », dal momento in cui la Corte Suprema ordinò alla Casa Bianca di consegnare gli ultimi 64 nastri, il presidente si è messo a mettere le carte in tavola; in questa prospettiva, l'avvocato di Nixon James St. Clair - afferma il giornale - è un « mite » e un « ultimatum »: o consegnare i nastri o lo stesso St. Clair si sarebbe dimesso. Dopo di che, nella riunione di Camp David, è maturata la decisione di « confessare ».

« L'ultimo clamoroso sviluppo della vicenda ha avuto una immediata ripercussione in borsa: oggi le prospettive di un eventuale cambio della guardia alla Casa Bianca hanno determinato una spinta verso l'alto nelle quotazioni dei titoli di Wall Street.

Comune di Misano Adriatico

Avviso di gara

Il Comune di Misano Adriatico (FO) indirà quanto prima una licitazione privata riservata a sole cooperative e loro consorzi per i lavori di costruzione del 2. stralcio della rete fognante e impianto di depurazione.

Comune di Rosignano Marittimo

Avviso di gara

Il Sindaco (Semprini Rag. Antonio)

Il coordinamento regionale lombardo. Segretario ed i direttivi distrettuali e zonali della FLAIEL CISL interpretando il sentimento degli iscritti e dei lavoratori elettrici, partecipano al grave lutto che ha colpito la Federazione nazionale per l'immaturo scomparsa del segretario generale

Luigi Sironi

I funerali si svolgeranno domani, giovedì 8 agosto 1974, alle ore 10, partendo dalla sede della federazione nazionale di via Salaria, 83 - ROMA.

Partecipano al grave lutto le segreterie regionali e provinciali della FIDAE-CGIL e della UILSP-UIL.

Milano, 7 agosto 1974.